Tribunale di Tivoli

Sezione Fallimentare

Relazione ex articolo 161 comma **3** - Legge Fallimentare

BEAUTY POINT S.p.A.

1. Qualifiche del professionista **e** attestazione di non compatibilità

Il sottoscritto dott. Paolo Omodeo Salè, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Roma al n. AA_001393, e nel Registro dei Revisori Legali dei Conti al n. 41714, con Decreto Ministeriale del 12 aprile 1995 pubblicato sulla G.U. n. 31 bis del 21 aprile 1995, con studio in Roma alla Via Lombardia, 40, 00187 telefono 0642016264 fax 0642011320 indirizzo e-mail paolo.omodeosale@legalmail.it, ha ricevuto incarico professionale, (*cfr allegato n. 1*), dalla Beauty Point S.p.A. (di seguito anche menzionata come "BP", la "Società" ovvero il "Debitore"), con sede in Formello (Roma) alla Via degli Olmetti, 30, Registro delle imprese e codice fiscale 08398890585 di redigere la relazione di cui all'articolo 161, comma 3, Legge Fallimentare (di seguito anche la "Relazione") nell'ambito della proposta per l'ammissione alla procedura di Concordato Preventivo formulata dalla stessa società (di seguito anche menzionata come la "Domanda", il "Piano" o la "Proposta").

Il sottoscritto dichiara preliminarmente di essere nelle condizioni soggettive, prescritte per il professionista asseveratore del piano, indicate nella lettera d) dell'articolo 67, 3° comma, della Legge Fallimentare, come richiamato dall'articolo 161, comma 3, della stessa legge, ed in particolare attesta che:

a) di essere indipendente in quanto non ha mai ricevuto, né sta attualmente espletando, alcun incarico professionale da parte della società interessata alla proposta di concordato, né da società ad essa collegate, né da persone fisiche cui tali società fanno riferimento; né aver avuto, con i soggetti sopra indicati, alcun rapporto di lavoro subordinato;
b) di non aver mai partecipato agli organi di amministrazione e di controllo di detti soggetti;
c) di non essere coniuge, parente ovvero affine entro il quarto grado degli amministratori della società, degli amministratori, del coniuge, dei parenti e degli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa

controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

d) di non avere rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
e) non sussistono in relazione alla sua persona condizioni di incompatibilità per l'espletamento dell'incarico;
f) non si trova in situazioni di conflitto di interesse.

2. Documentazione esaminata **e** rapporti informativi; stato di aggiornamento dei dati

L'attività preliminare compiuta dal sottoscritto al fine di produrre la presente Relazione è consistita in un'analisi della domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo, comprensivo della domanda ex articolo 182 ter L.F. relativa alla transazione fiscale, allo scopo di verificare la corrispondenza dei dati contenuti nel piano, e nella documentazione ad esso allegata, alle risultanze delle scritture contabili.

A tale scopo il sottoscritto ha provveduto ad effettuare i controlli necessari presso le strutture aziendali della BP, luogo in cui vengono anche elaborate e conservate le scritture contabili; in tali occasioni e nello scambio di documentazione sono state messe a disposizione tutta la documentazione contabile necessaria richiesta, ivi compresi i documenti ritenuti utili a condurre verifiche a campione sulla corretta tenuta della contabilità.

Ulteriori documenti e notizie sono stati acquisiti mediante invii per posta elettronica da parte delle persone incaricate. Si forniscono i nominativi di alcune delle persone con le quali si sono avuti maggiori consultazioni:

- dott. Mauro Borghesi – responsabile indicato dalla proprietà;
- dott. Stefano Vitucci – Senior Manager Ernst & Young;
- dott. Roberto Russo – Manager Ernst & Young;
- avv. Vincenzo Di Pillo – Manager Tax Ernst & Young;
- dott. Edoardo Giudice – Senior Analyst Ernst & Young.

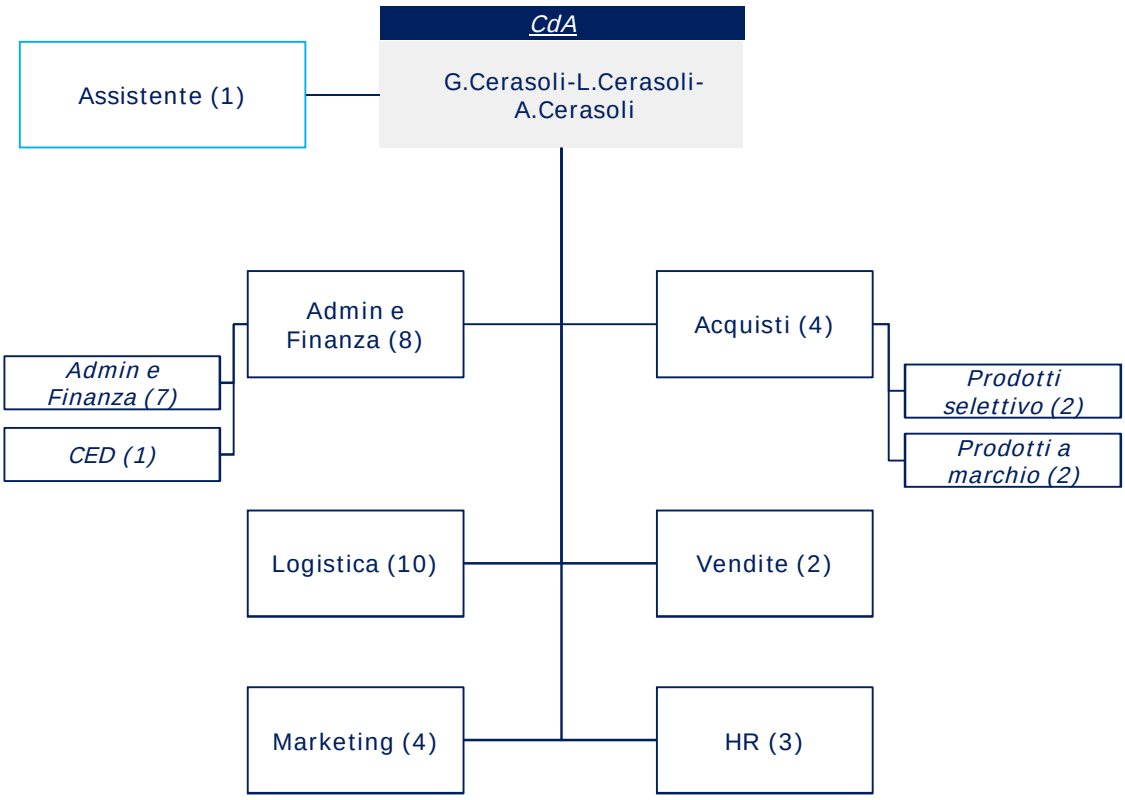
Quanto allo stato di aggiornamento dei dati contabili assunti a fondamento della Relazione, dovendo necessariamente fissare un momento di riferimento rispetto al quale compiere le verifiche richieste, si è ritenuto corretto determinarlo in base alla situazione patrimoniale aggiornata alla data del 31 marzo 2014.

Si è inoltre fatto riferimento per i necessari confronti con la situazione patrimoniale alla data del 31 dicembre 2013, data di riferimento della situazione patrimoniale approvata in Consiglio d'Amministrazione, in data 29 maggio 2014.

Al riguardo si precisa che alla data di redazione della presente relazione il bilancio al 31 dicembre 2013 non è stato ancora formalmente approvato dagli organi societari e dall'assemblea dei soci.

Si da atto che la struttura attuale organizzativa e di supporto della Beauty Point, escluso quindi il personale addetto alle vendite presso i punti vendita, è composta da 32 risorse come di seguito allocate:

Organigramma Beauty Point



Ancorché la legge non fornisca indicazioni sull'intensità dell'affidamento che l'esperto deve riporre nella situazione rappresentata dalla Società, non si può prescindere da una attenta analisi dei dati di partenza, al fine di riscontrarne la loro veridicità.

Si è pertanto proceduto a stilare una *limited review* della situazione patrimoniale al 31 marzo 2014 con l'ausilio della struttura amministrativa della Società, effettuando, altresì, opportuni accessi e verifiche presso la sede.

La Società dichiara di aver consegnato tutta la documentazione rilevante a supporto delle voci patrimoniali relative alla situazione patrimoniale alla data del 31 marzo 2014.

3. Struttura **e** contenuto della Relazione

Allo scopo di verificare la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano presentato dal Debitore ai sensi dell'articolo 161 L.F., la presente Relazione sarà articolata come segue:

A) Parte descrittiva del piano:

illustrazione sintetica del piano, che spiega le azioni previste dal piano e i termini contrattuali e temporali di esecuzione delle stesse, nonché le conseguenze quantitative delle azioni del piano ed il loro effetto in termini di soddisfacimento delle ragioni dei creditori.

B) Parte ricognitiva di regolarità dei dati aziendali:

1. Analisi delle voci dell'Attivo patrimoniale, come desunte dalla Situazione Patrimoniale alla data del 31 marzo 2014, e dalla stima del valore di presumibile realizzo dell'Attivo stesso, onde confrontarlo con i valori indicati nel Piano e valutarne la congruità.
2. Illustrazione della situazione debitoria della Società, come rappresentata nel Piano, onde accertare la corretta esposizione delle passività aziendali tanto sotto il profilo quantitativo (ammontare dei debiti) quanto sotto il profilo qualitativo (classificazione dei debiti: privilegiati, chirografari).

C) Parte di valutazione della fattibilità del Piano,

Intesa come valutazione prognostica dell'adempimento alle obbligazioni contemplate nello stesso, in particolare sotto i profili di seguito elencati:

a) Pagamento integrale delle passività in prededuzione pari a euro 2.384.492 come di seguito dettagliate.
b) Pagamento integrale delle passività munite di privilegio pari a euro 9.638.587 come di seguito dettagliate.
c) Pagamento integrale dei fornitori privilegiati pari a euro 2.861.090 come di seguito dettagliate.
d) Pagamento parziale (5,1%) dei creditori chirografari (inclusivo della quota IVA del debito nei confronti dei fornitori, rappresentato come debito privilegiato) come di seguito dettagliato.

Inoltre, in questa Parte tanto per l'attivo, quanto per il passivo concordatario verrà svolta l'esposizione analitica dei principali aspetti di criticità metodologica che l'asseverazione presenta in funzione delle descritte caratteristiche della Proposta.

D) Giudizio finale in merito alla veridicità dei dati aziendali ed alla prognosi di fattibilità del piano.

*****

PARTE PRIMA

Esposizione riassuntiva della Proposta.

(A) la Beauty Point esercita attività commerciale nel settore della vendita di articoli di profumeria e cosmetica mediante una rete di punti vendita dislocati in nelle Regioni del Lazio, Umbria e Campania, mentre la IFIM detiene l'intero capitale sociale della Beauty Point e taluni immobili in proprietà e in leasing, utilizzati dalla Beauty Point nell'esercizio della sua attività;

(B) le società Beauty Point ed IFIM, trovandosi in una situazione di crisi tale da rischiare di compromettere il valore e la funzionalità delle rispettive aziende, in data 7 novembre 2013, hanno depositato presso il Tribunale di Tivoli ricorso di concordato cd. "prenotativo", ai sensi dell'articolo 161, 6° comma, del R.D. 16 marzo 1942 n. 267, come successivamente modificato e integrato (di seguito, "LF"), iscritti entrambi presso il competente Registro delle Imprese in data 8 novembre 2013, rispettivamente, al prot. n. 402748/13 ed al prot. n. 402758/13;

(C) il Tribunale di Tivoli, con successivo provvedimento, ha assegnato ad entrambe le predette società termine fino al 5 aprile 2014, successivamente prorogato al 3 giugno 2014 per la presentazione della proposta, del piano concordatario e della relativa documentazione di cui all'articolo 161, 2° e 3° LF;

(D) le società Beauty Point ed IFIM hanno informato l'Affittuaria di aver rinunciato alle sopra richiamate domande di concordato prenotativo, dichiarando tuttavia la loro intenzione di presentare una nuova domanda di concordato preventivo, questa volta ai sensi dell'articolo 160 e ss. L.F. presso il competente Tribunale di Tivoli, per assicurare il migliore realizzo

dell'attivo ed il miglior soddisfacimento dei rispettivi creditori;

(E) in particolare, Beauty Point ed IFIM intendono presentare ricorso per concordato preventivo ai sensi dell'articolo 160 e ss. LF, sulla base di un piano di concordato in parte in continuità ed in parte liquidatorio, che preveda, tra l'altro, *(i)* il perfezionamento – subordinatamente al provvedimento di omologazione dei due concordati preventivi – dell'atto di fusione tra le due società, già dalle stesse deliberato in data 11 ottobre 2013, *(ii)* la concessione in affitto, di tutti o parte, dei rami d'azienda facenti capo alle medesime società, e *(iii)* la successiva cessione dei predetti rami aziendali;

(F) l'Affittuaria è una società operativa nel medesimo settore della Beauty Point;

(G) l'Affittuaria, su invito di Beauty Point e di IFIM, in data 3 giugno 2014, ha manifestato alle stesse il proprio interesse, per sé o per persona da nominare,

(i) dapprima, ed al fine di consentire la prosecuzione della attività aziendale e la preservazione del valore aziendale nelle more della procedura per l'ottenimento dell'omologazione dei concordati preventivi, a prendere in affitto (1) taluni rami aziendali costituiti dai punti vendita ad insegna "Beauty Point" facenti capo a Beauty Point, ed (2) il ramo d'azienda per la produzione e commercializzazione di prodotti nel settore *private label* a marchio "NIYO & Co." facente sempre capo a Beauty Point, unitamente a alcuni immobili strumentali ai predetti rami facenti capo a IFIM (di seguito, il "Ramo di Azienda NIYO") subordinatamente, tra le altre condizioni; (*x*) all'ammissione della IFIM e della Beauty Point alle rispettive procedure di concordato preventivo; (*y*) al positivo espletamento della procedura di consultazione di cui all'articolo 47, 1° e 2° co., della Legge n. 428/1990 (come modificata) che si concluda con il raggiungimento con le organizzazioni sindacali competenti di accordi di riduzione degli organici delle stesse, ai sensi dell'art. 47, 4° bis co., della Legge n. 428/1990 (come modificata), soddisfacenti per la Affittuaria; (*z*) all'assenso o alla mancata opposizione dei proprietari/locatori di tutti i Contratti di Affitto (come di seguito definiti) e di tutti i Contratti di Locazione (come di seguito definiti)

compresi nei Rami di Azienda Beauty Point, a seguito dell'espletamento delle procedure di comunicazione previste nei relativi contratti ed ai sensi dell'articolo 36 della Legge n. 392/1978, come infra meglio precisato; e (w) al rinnovo/estensione, sostanzialmente alle medesime condizioni, di taluni contratti di locazione in scadenza entro il prossimo 31 dicembre 2016;

(ii) successivamente, ad acquistare i predetti rami aziendali subordinatamente alla definitiva omologazione dei suddetti concordati preventivi.

(H) Beauty Point ha informato l'Affittuaria di aver avviato la procedura di consultazione con le competenti organizzazioni sindacali ai sensi dell'art. 47 della Legge 428/1990, come modificata, anche al fine di trovare un accordo con le predette organizzazioni sindacali di riduzione degli organici facenti parte dei rami aziendali di interesse della Affittuaria, come qui individuati nel successivo articolo 2.2, ad oggi pari a circa n. 153 rapporti di lavoro, tali da consentire un entità di organico complessiva *post* riorganizzazione non superiore a n. 100 rapporti di lavoro calcolati con riferimento al parametro "*full time equivalent*" (i.e., un numero di rapporti di lavoro complessivamente equivalenti – per sommatoria di orario - a n. 100 rapporti di lavoro a tempo pieno), tra i quali saranno computati i rapporti di lavoro sospesi per maternità, con il limite di presenza di almeno l'80% dei predetti rapporti che siano effettivamente a tempo pieno ciascuno di essi; ai fini del predetto calcolo non saranno, viceversa, computati i contratti di lavoro a tempo determinato che abbiano termine di scadenza entro il mese di giugno 2015; resta inteso inoltre che non saranno considerati parte dell'organico i contratti in regime di somministrazione di lavoro;

(I) successivamente all'invio della manifestazione di interesse del 3 giugno u.s., la Società ha completato le proprie verifiche di rito sui predetti rami aziendali, nonché sui beni, rapporti e diritti che li compongono ed ha ritenuto di focalizzare il proprio interesse sui rami aziendali costituiti dai punti vendita ad insegna "*Beauty Point*" facenti capo a Beauty Point, pur rimanendo interessata ad acquistare prodotti a marchio NIYO&CO per promuoverne la distribuzione nei propri punti vendita di profumeria selettiva;

(L) l'Affittuaria, quindi, sulla base di quanto riferito dalla Beauty Point nelle suddette premesse – ed in particolare, nelle premesse (H) e (I) - si è determinata a sottoscrivere il contratto di affitto e contestuale preliminare di compravendita;

(M) con provvedimento del 17 settembre 2014 (depositato in data 18 settembre 2014) il Tribunale di Tivoli ha dichiarato inammissibile la domanda di concordato presentata in data 18 luglio 2014 a seguito delle seguenti motivazioni:

a. Il Piano Concordatario deve prevedere un'analitica indicazione dei costi e dei ricavi attesi dalla prosecuzione dell'attività di impresa, delle risorse finanziarie e delle relative modalità di reperimento, nonché l'attestazione che la prosecuzione dell'attività di impresa (...) è funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori. E' stato considerato necessario quindi che tale prescrizioni debbano essere rispettate quantomento per tutto il periodo fino al momento della cesssione a terzi dei rami di azienda in esercizio. Il Piano e la attestazione dell'asseveratore devono quindi includere un riscontro puntuale sui ricavi e costi della società fino alla data di presumibile cessione a terzi (e cioè alla data di passaggio in giudicato del provvedimento di Omologa) e non solo fino al momento della presumibile data di inizio dei contratti di affitto.

b. La prospettata operazione di fusione per incorporazione di Mind Up in IFIM, società terza, la quale non risulta aver presentato un ricorso per concordato preventivo è stata considerata incompatibile con le finalità o lo stato della procedura concorsuale in quanto: (i) la fusione determina la compenetrazione di patrimoni aziendali che si sommano algebricamente tra loro e per tale motivo è suscettibile di modificare in senso peggiorativo il rischio dei creditori della società in concordato preventivo, perché destinati a subire il concorso dei creditori delle altre società partecipanti alla medesima fusione; (ii) il voto favorevole dei creditori concordatari che, come tali sono ammessi a votare, vincolerebbe non solo la platea dei creditori dissenzienti ma pure la platea inascoltata dei creditori dell'altra società (Mind Up) che viene a fondersi e (iii) il piano concordatario

non considera che la valutaizone di fattibilità deve tener conto che i creditori della Mind Up, non essendo quest'ultima la società che chiede il concordato, non sono soggetti ad alcuna falcidia e devono essere regolarmente pagati alla scadenza contrattualmente prevista.

(O) Che in considerazione di quanto sopra, Beauty Point, apportate le conseguenti modifiche al Piano Concordatario, ha predisposto un nuovo ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ex art.161 e seguenti R.D. 16 marzo del 1942, n.267.

La Società intende proporre, un piano congiunto con la sua controllante I.F.IM. S.p.A., con sede in Formello (Roma) alla Via degli Olmetti, 30, Registro delle imprese e codice fiscale 08332740581, che abbia ad oggetto il totale pagamento dei creditori privilegiati, nonché delle spese di giustizia, e per un ammontare pari al 6,6% dei creditori chirografi.

I dati che riassumono la proposta possono essere esposti nella seguente tabella:

Attivo concordatario	Importo	Passivo concordatario	Importo
Immobilizzazioni immateriali	6.239.802	Debiti privilegiati	15.673.011
Immobilizzazioni finanziarie	21.475	Debiti chirografari	29.183.966
Rimanenze	2.793.822	Spese di giustizia	1.169.492
Crediti commerciali	736.264	Fondi rischi / indennità sostitutiva del preavviso	1.215.000
Crediti infragruppo e vs soci	4.788.598		
Crediti vs erario	1.016.347		
Crediti vs enti previdenziali	1.174.382		
Crediti vs altri	187.833		
Affitto Ramo di Azienda	120.000		
Totale	17.078.523	Totale	47.241.468

Il raccordo fra passivo contabile ed il passivo concordatario è riportato a pagina 31.

PARTE SECONDA

Valutazione di veridicità dei dati contabili.

Sezione I: ATTIVO

1. L'Attivo contabile **e** l'attivo concordatario: profili generali.

La presente Relazione si fonda sui dati della Situazione patrimoniale redatta dalla Società alla data del 31 marzo 2014, e delle ulteriori indagini ed analisi svolte nell'ambito del presente incarico.

Stato Patrimoniale al 31/3/2014

Attività			Passività		
Immobilizzazioni immateriali	4.671.764		Patrimonio netto		(25.459.778)
Immobilizzazioni materiali	1.811.235		Debiti verso banche	13.539.782	
Immobilizzazioni finanziarie	3.351.074		Debiti verso Erario	5.921.575	
Immobilizzazioni		9.834.074	Debiti verso Istituti previdenza	1.246.052	
Rimanenze	6.326.706		Debiti infragruppo	2.261.700	
Crediti commerciali	1.544.130		Debiti verso fornitori	21.942.413	
Crediti infragruppo	3.997.781		Debiti verso altri	244.960	
Crediti verso Erario	1.016.347		Debiti verso dipendenti	1.837.745	
Crediti verso Enti previdenziali	1.174.382		TFR	1.081.584	
Crediti verso altri	410.858		Ratei per oneri diversi vs personale	629.761	
Disponibilità liquide	832.578		Ratei passivi	4.330	
Totale attivo circolante		15.302.782	Fondo contenziosi tributari/legale	2.127.708	
Risconti attivi		240.976	Debiti		50.837.611
Totale attivo		25.377.833	Totale passivo		25.377.833

Di seguito si procederà all'illustrazione analitica di tutte le componenti dell' Attivo, individuando i relativi criteri di valutazione; nonchè le stime adottate in sede di Piano Concordatario.

Per brevità, nell'esposizione delle voci e sottovoci secondo la classificazione civilistica del bilancio d'esercizio, si indicheranno solo quelle cui nel piano di concordato corrispondono importi diversi da zero.

AL 31/3/2014 l'attivo della società contabilmente pari a euro 25.377.833 è stato stimato al presunto valore di realizzo in euro 16.520.932.

Nel confrontare l'attivo contabile con l'attivo concordatario si rilevano le seguenti differenze:

Voce	Attivo concordatario (valore di realizzo)	Attivo contabile	Differenza
Immobilizzazioni immateriali	6.239.802	4.671.764	1.568.037
Immobilizzazioni materiali	0	1.811.235	(1.811.235)
Immobilizzazioni finanziarie	21.475	3.351.074	(3.329.599)
Rimanenze	2.793.822	6.326.706	(3.532.885)
Crediti commerciali	736.264	1.544.130	(807.866)
Crediti infragruppo e vs soci	4.788.598	3.997.781	790.817
Crediti vs erario	1.016.347	1.016.347	0
Crediti vs enti previdenziali	1.174.382	1.174.382	0
Crediti vs altri	187.833	410.858	(223.025)
Disponibilità liquide	0	832.578	(832.578)
Risconti attivi	0	240.976	(240.976)

Canone di Affitto del Ramo	120.000	0	120.000
Totali	17.078.523	25.377.833	(8.299.310)

2 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 4.671.764 al 31 marzo 2014, come di seguito riportato:

Voce	Attivo concordatario (valore di realizzo)	Attivo contabile	Differenza
Costi di impianto e di ampliamento	-	703.233	(703.233)
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	147.228	(147.228)
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	24.525	(24.525)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	3.341	(3.341)
Avviamento	5.949.802	2.510.549	3.439.253
Immobilizzazioni in corso e acconti	290.000	300.000	(10.000)
Altre immobilizzazioni immateriali	-	982.890	(982.890)
Immobilizzazioni immateriali	6.239.802	4.671.764	1.568.037

(i) costi di impianto e ampliamento per Euro 703.233;

(ii) costi di ricerca, sviluppo e pubblicità per Euro 147.228, sostanzialmente ascrivibili alle campagne promozionali e pubblicitarie effettuate per il lancio delle nuove linee di prodotti a marchio Beauty Point;

(iii) diritti di brevetto industriale e diritti utilizzazione opere dell'ingegno per Euro 24.525;

(iv) concessioni, licenze, marchi e diritti simili per Euro 3.341, riferibili alle somme versate per l'acquisizione di marchi e per le procedure amministrative di registrazione degli stessi;

(v) spese per avviamento pari a Euro 2.510.549, ascrivibili ai nuovi Punti di Vendita effettuate nel corso degli esercizi precedenti;

(vi) immobilizzazioni in corso e acconti per Euro 300.000, relativi a diritti di ormeggio;

(vii) altre immobilizzazioni immateriali per Euro 982.890, riconducibili alle opere di ristrutturazione degli esercizi commerciali concessi in locazione da terzi.

Il valore di realizzo delle immobilizzazioni immateriali è indicato pari ad Euro 6.239.802, che include:

(i) Euro 5.449.802, relativi al prezzo che verrà pagato da La Gardenia nel momento dell'acquisto del Ramo di Azienda, determinato sulla base della valutazione dell'avviamento dei Punti Vendita trasferiti nel Ramo di Azienda, pari ad Euro 6.000.000, a cui dovrà essere sottratto l'accollo del debito inerente al TFR relativo ai dipendenti addetti a tale Ramo di Azienda, pari ad Euro 550.198, alla data del 31 marzo 2014;

(ii) Euro 500.000 rappresentati dal prezzo di cessione dei due punti vendita siti rispettivamente in Viale Marconi e Via Tiburtina a Kasanova;

(iii) Euro 290.000 derivanti dalla cessione dei diritti di ormeggio, sulla base della perizia predisposta dal dott. Giudo Matteini in data 22 maggio 2014.

3 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 1.811.235 al 31 marzo 2014,

come di seguito riportato:

Voce	Attivo concordatario (valore di realizzo)	Attivo contabile	Differenza
Impianti e macchinari	-	3.543.053	(3.543.053)
F.do amm. Terreni e Fabbricati, Impianti e Macchinari	-	(2.946.082)	2.946.082
Impianti e macchinari	-	596.971	(596.971)
Altri beni	-	2.449.872	(2.449.872)
F.do amm. Altri beni	-	(1.598.161)	1.598.161
Altri beni	-	851.711	(851.711)
Attrezzature industriali e commerciali	-	1.710.327	(1.710.327)
F.do amm. Attrezzature industriali e commerciali	-	(1.347.774)	1.347.774
Attrezzature industriali e commerciali	-	362.553	(362.553)
Immobilizzazioni materiali	-	1.811.235	(1.811.235)

Al valore dei cespiti della Società alla data di riferimento al netto dei relativi fondi ammortamento, è stato attribuito un valore di realizzo pari a zero in quanto detti cespiti concorrono da un lato all'avviamento operativo del Ramo d'Azienda che sarà trasferito e dall'altro saranno parte della dismissione dei punti vendita residuali.

4. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano ad Euro 3.351.074 al 31 marzo 2014, come di seguito riportato:

Voce	Attivo concordatario (valore di realizzo)	Attivo contabile	Differenza
Finanziamenti verso IFIM	-	2.062.000	(2.062.000)
Verso imprese controllanti	-	2.062.000	(2.062.000)
Cred.V/Impr. Gruppo (4 I)	21.475	81.595	(60.120)
Cred.V/Impr. Gruppo (Mind Up)	-	761.180	(761.180)
Cred.V/Impr. Gruppo (Ace)	-	173.781	(173.781)
Cred.V/Impr. Gruppo (Graduate)	-	272.518	(272.518)
Verso imprese collegate;	21.475	1.289.074	(1.267.599)
Immobilizzazioni finanziarie	21.475	3.351.074	(3.329.599)

(i) Finanziamenti concessi alla capogruppo IFIM per Euro 2.062.000; in considerazione della prospettata fusione per incorporazione in IFIM della Beauty Point, rappresentata nella precedente sezione, tali assets verranno elisi ed il valore di realizzo di tali assets è considerato pari a zero;

(ii) Crediti verso 4 I, per Euro 81.595: il valore di realizzo è pari Euro 21.475 in ragione della compensazione con il debito di Beauty Point verso la medesima società e paria ad Euro 60.120;

(iii) Crediti verso Mind Up in liquidazione, Ace e Graduate di importo complessivo pari ad Euro 1.207.479 sono state svalutate in quanto le società sono inattive. La Beauty Point, tuttavia, non perde il diritto vantato nei confronti dei relativi debitori; l'eventuale incasso nel corso della procedura sarà utilizzato direttamente per soddisfare maggiormente i creditori chirografari ("cash sweep").

5. Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e le rimanenze di prodotti finiti e merci alla data di riferimento sono registrate per un valore complessivo pari ad Euro 6.326.706.

Riguardo l'acquisto del magazzino, l'offerta prevede che NewCo1 e NIYO acquistino la totalità delle rimanenze di magazzino in essere in Beauty Point (sia presso i Punti di Vendita, sia presso il deposito centrale sito in Formello), ad un corrispettivo pari al 50% (cinquantapercento) del valore contabile netto. Alla data del 31 maggio, data dell' ultimo inventario di magazzino, le rimanenze di magazzino, esclusi i prodotti avariati e resi, risultano pari ad euro 5.587.643, di cui euro 3.594.721 di prodotti selettivi ed euro 1.992.922 di prodotti private label. Di conseguenza, il 50% del valore contabile del magazzino a tale ultima data ammonta ad euro 2.793.822, come riportato nel valore di realizzo di tale asset.

6. Crediti commerciali

Alla data del 31 marzo 2014, Beauty Point vanta crediti nei confronti di clienti appostati in bilancio per un valore nominale di Euro 3.319.832; sulla base di valutazioni effettuate sull'incassabilità dei crediti in questione, la società ha appostato un fondo svalutazione crediti pari ad Euro 1.775.731.

Inoltre, il Piano prevede la compensazione tra crediti e debiti commerciali per un valore pari ad Euro 807.866.

Al netto degli importi in compensazione, il valore di presunto realizzo di detti crediti è stato dunque indicato dalla Società in complessivi Euro 736.264.

7. Crediti Infragruppo **e** verso soci

Alla data di riferimento, Beauty Point vanta crediti nei confronti di imprese appartenenti al medesimo Gruppo e verso Soci per complessivi Euro 3.997.781 come dettagliato nella tabella sottostante:

Voce	Attivo concordatario (valore di realizzo)	Attivo contabile	Differenza
Crediti commerciali vs controllanti	-	3.418.225	(3.418.225)
Crediti vs Soci	-	139.817	(139.817)
Crediti vs collegate (Mind Up)	-	204.286	(204.286)
Crediti vs collegate Finanziari Vs Nicam	-	204.873	(204.873)
Crediti vs collegate Finanziari Vs Bros.Bra	29.799	30.580	(781)
Quota residuale del Piano Concordatario di IFIM	4.758.800	-	4.758.800
Crediti infragruppo **e** verso Soci	4.788.598	3.997.781	790.817

(i) Crediti verso la capogruppo IFIM per Euro 3.418.225 valorizzati pari a zero in considerazione della prospettata fusione per incorporazione in

IFIM della Beauty Point.

(ii) Crediti verso Soci per Euro 139.817, interamente compensati con il con il debito di Beauty Point verso gli stessi di Euro 140.598.

(iii) Crediti verso Nicam e Mind Up in liquidazione pari ad Euro 409.159: il valore di realizzo di tali assets è ipotizzato pari a zero in quanto le società sono state chiuse. Il credito verso la Mind Up in liquidazione è stato in parte compensato con debiti verso la medesima società (Euro 34.754). La Beauty Point, tuttavia, non perde il diritto vantato nei confronti dei relativi debitori; l'eventuale incasso nel corso della procedura sarà utilizzato direttamente per soddisfare maggiormente i creditori chirografari ("cash sweep").

(iv) Crediti verso Bros Brand per Euro 30.580 ritenuti incassabili, al netto del differenziale di cui al punto (ii), in quanto società partecipata interamente dagli attuali amministratori della Beauty Point.

(v) Quota residuale del Piano Concordatario di IFIM pari ad Euro 4.758.800. Tale importo si è incrementato rispetto alla precedente versione di Piano a seguito dell'esclusione di parte della sede di Formello dal Ramo di Azienda NIYO e conseguente valorizzazione della stessa nell'attivo liquidabile di IFIM al valore di perizia.

8. Crediti verso Erario

La Società vanta crediti nei confronti dell'Erario per complessivi Euro 1.016.347, come di seguito riportato:

Voce	Attivo concordatario (valore di realizzo)	Attivo contabile	Differenza
Cr.Irap **A** Rimborso	52.066	52.066	-
Crediti Rimb.Iva Dl 258/06	11.688	11.688	-

V/Erario Rit.Int.Att.Banc	10	10	-
Cr.Rimborso Ritenute	3.995	3.995	-
Cr.Rimborsi Ex Contezioso	1.447	1.447	-
Cr.Contezioso In Atto	22.102	22.102	-
Cr.Contezioso Ires 2005	15.183	15.183	-
Altri crediti tributari	42.736	42.736	-
Cr.Ires Differita	*579.987*	*579.987*	-
Cr.Irap Differita	*101.656*	*101.656*	-
Crediti per imposte anticipate	681.643	681.643	-
Crediti IVA soggetti falliti	228.214	228.214	-
Totale crediti tributari	1.016.347	1.16.347	-

(i) I crediti Iva e Irap a rimborso, nonché gli altri crediti tributari, pari ad Euro 106.490 sono considerati interamente liquidabili;

(ii) Oltre a quanto sopra, sono state registrate in bilancio le imposte Ires ed Irap differite, considerati crediti d'imposta, e quindi liquidabili ai sensi del D.l. 201/2011. Su tale argomento la Società ha ottenuto a supporto un parere dello Studio Associato Legale e Tributario riferibile al network di Mazars, che ha rilasciato un apposito memorandum allegato al ricorso.

(iii) Il crediti IVA verso soggetti falliti, per euro 288.214, deriva dall'emissione di note di credito, a seguito del mancato incasso da parte della Società dei crediti vantati nei confronti di clienti soggetti a procedure concorsuali o esecutive, per i quali si sono verificati i presupposti per la recuperabilità dell'IVA.

9. Crediti verso Enti Previdenziali

La Società vanta crediti nei confronti di Enti Previdenziali per complessivi Euro 1.174.382 riconducibili a: (i) crediti verso Istituti di Previdenza per anticipi erogati dalla Società al favore dei dipendenti in regime di solidarietà pari ad euro 1.107.017 e (ii) crediti verso INPS per 61.501 relativi agli importi pagati per la cartella Equitalia Gerit SpA precedentemente la Sentenza della Corte d'Appello 5340/2014 del 4 giugno 2014 che accoglieva l'opposizione predisposta dalla Beauty Point ed annullava la cartella e (iii) crediti verso INAIL per 14.105. Tali poste sono considerate interamente incassabili all'interno del Piano Concordatario.

10. Crediti verso altri

Alla data di riferimento Beauty Point vanta ulteriori crediti per complessivi Euro 410.858, riconducibili a: (i) depositi cauzionali sui punti di vendita trasferiti nel ramo oggetto di acquisto e pari a complessivi Euro 187.833, (ii) depositi cauzionali sui punti di vendita non trasferiti nel ramo oggetto di acquisto, prudenzialmente non considerati per il soddisfacimento della massa creditoria, pari a complessivi Euro 170.714 (iii) altri crediti di minore importo, prudenzialmente non considerati per il soddisfacimento della massa creditoria, per complessivi Euro 52.311.

La Beauty Point, tuttavia, non perde il diritto vantato nei confronti dei relativi debitori; l'eventuale incasso nel corso della procedura sarà utilizzato per soddisfare maggiormente i creditori chirografari ("cash sweep").

11. Disponibilità liquide e titoli

Le disponibilità liquide sono iscritte, nella situazione patrimoniale della Società al 31 marzo 2014, per Euro 832.578. Nel periodo successivo alla data di riferimento (periodo aprile – settembre 2014) le disponibilità liquide sono state utilizzate interamente per coprire il debito maturato nel periodo.

12. Ratei **e** risconti

I risconti attivi appostati dalla Società alla data del 31 marzo 2014 ammontano a complessivi Euro 240.976 e si riferiscono prevalentemente a risconti su maxi canoni pagati su contratti di leasing, risconti su rate assicurative e su locazioni, interamente svalutati in ottica liquidatoria, in quanto non recuperabili.

Inoltre la società incasserà euro 120.000 come corrispettivo annuo per l'affitto del Ramo di Azienda.

Sulla base di quanto riportato, l'attivo contabile al 31.3.2014 proposto in sede di Piano concordatario dovrebbe essere così rappresentato:

Evoluzione dell'attivo concordatario di Beauty Point

Valuta: €	31MarA	Disponibilità liquide	Cessione del ramo	Rapporti con IFIM	Cessione diritti di ormeggio	Incasso crediti commerciali	Incasso o compensazione crediti tributari e previdenziali	Altri attivi prudenzialmente non ipotizzati incassabili	Vendita PV Marconi e Tiburtina	Svalutazione crediti vs Soc. in liquidazione	Compensaz. crediti/debiti	Valorizzazione PV residui	Affitto Ramo d'Azienda	Totale
Immobilizzazioni immateriali	4.671.764		(2.503.059)		(300.000)				(200.000)			(1.668.706)		-
Immobilizzazioni materiali	1.811.235		(1.086.741)									(724.494)		-
Crediti verso IFIM	2.062.000			(2.062.000)										-
Cred.V/Impr.Gruppo (4 I)	81.595										(81.595)			-
Cred.V/Impr.Gruppo (Mind Up)	761.180			-						(761.180)				-
Cred.V/Impr.Gruppo (Ace)	173.781									(173.781)				-
Cred.V/Impr.Gruppo (Graduate)	272.518									(272.518)				-
Attivo fisso	9.834.074	-	(3.589.800)	(2.062.000)	(300.000)	-	-	-	(200.000)	(1.207.479)	(81.595)	(2.393.200)	-	-
Rimanenze	6.326.706		(6.326.706)											-
Crediti commerciali	1.544.130					(736.264)					(807.866)			-
Crediti commerciali vs controllanti	3.418.225			(3.418.225)										-
Crediti vs Soci	139.817										(139.817)			-
Crediti vs collegate (Mind Up)	204.286			-						(204.286)				-
Crediti vs collegate Finanziari Vs Nicam	204.873									(204.873)				-
Crediti vs collegate Finanziari Vs Bros.Bra	30.580										(30.580)			-
Crediti verso Erario	1.016.347						(1.016.347)							-
Crediti verso Enti previdenziali	1.174.382						(1.174.382)							-
Crediti verso altri	410.858		(187.833)					(223.025)						-
Disponibilità liquide	832.578	(832.578)	8.431.456	4.758.800	290.000	736.264	2.190.730	-	500.000		51.274	-	120.000	17.078.523
Totale attivo circolante	15.302.783	(832.578)	1.916.917	1.340.574	290.000	-	-	(223.025)	500.000	(409.159)	(926.989)	-	120.000	17.078.523
Risconti attivi	240.976							(240.976)						-
TOTALE ATTIVO	25.377.833	(832.578)	(1.672.883)	(721.426)	(10.000)	-	-	(464.001)	300.000	(1.616.637)	(1.008.585)	(2.393.200)	120.000	17.078.523

Sezione II: PASSIVO

1. Considerazioni generali

L'analisi delle poste passive inserite nel Piano è stata condotta sotto due differenti profili: da un lato, la veridicità del debito e sulla base della situazione patrimoniale di riferimento e dei riscontri effettuati in sede di verifica e dall'altro, la corretta quantificazione del suo importo.

Si è infine provveduto ad una valutazione degli accantonamenti prudenziali, riportati nel Piano allo scopo di fronteggiare possibili esborsi per eventi non prevedibili che dovessero verificarsi durante la procedura.

Nella Tabella seguente viene sintetizzato il fabbisogno concordatario al 31 marzo 2014, con specifica evidenza delle classi di creditori ipotizzate dalla Società.

Passivo contabile di Beauty Point al 31 Marzo 2014

Voce	Passivo contabile
TFR	1.081.584
Paghe e stipendi	1.837.745
Ratei per 14a mensilità, ferie e permessi	629.761
Debiti verso enti previdenziali	1.112.966
Debiti verso Erario	5.921.575
Debiti verso Altri Fondi previdenziali	133.087
Debiti verso fornitori privilegiati	3.258.090
Debiti verso fornitori chirografari - quota IVA	3.242.734
Totale debiti privilegiati	17.217.541
Totale debiti verso banche	13.539.782

Debiti verso fornitori chirografari - quota imponibile	15.441.590
Debiti Intercompany	2.261.700
Debito verso 4i	60.120
Debiti verso altri	184.839
Ratei passivi	4.330
Totale debiti chirografari	31.492.362
Fondo contenziosi tributari/legali	2.127.708
Totale debiti privilegiati e chirografari	50.837.611

2. Debiti privilegiati

Dalle analisi effettuate sulla Situazione Patrimoniale al 31 Marzo 2014, i debiti privilegiati ammontano complessivamente ad Euro 17.217.541, composti nel seguente modo:

(i) Euro 1.081.584 nei confronti dei lavoratori dipendenti, a titolo di trattamento di fine rapporto, assistito dal privilegio di cui all'art. 2751-bis, n. 1, cod. civ.;

(ii) Euro 2.467.506 nei confronti dei dipendenti, composti da Euro 1.837.745 per retribuzioni non ancora corrisposte, ed Euro 629.761 da ratei maturati per le mensilità aggiuntive (quattordicesima mensilità), ferie e permessi, assistiti dal privilegio di cui all'art. 2751-bis, n. 1, cod. civ.;

(iii) Euro 1.112.966 per debiti verso Enti previdenziali, derivanti dal mancato versamento dei contributi, per quota capitale, assistiti dal privilegio di cui agli articoli 2753 e 2754 c.c..

(iv) Euro 5.921.575 per debiti verso l'Erario di cui: (i) debito per IVA per Euro 3.072.019, (ii) debiti verso Erario per sanzioni ed interessi per Euro 1.651.329, (iii) debito per ritenute di acconto dei lavoratori dipendenti ed autonomi per Euro 895.182; (iv) debito verso concessionario della riscossione per Euro

215.295; (v) debito per IRAP per Euro 87.749, assistiti dal privilegio di cui all'art.2752 c.c.

(v) Euro 133.087 per debiti nei confronti di altri fondi previdenziali, come ad esempio Fondo Fonte, Fondo Pastore, Besusso, Mario Negri ed altri fondi integrativi e previdenziali, assistiti dal privilegio di cui agli articoli 2753 e 2754 c.c.

(vi) Euro 3.258.090 per debiti nei confronti di fornitori privilegiati, assistiti dal privilegio generale di cui agli articoli 2751 bis n.3 e 5 c.c.

(vii) Euro 3.242.734 per quota IVA del debito verso fornitori chirografari, assistiti dal privilegio di cui agli articoli 2752 c.3 c.c.

3. Debiti chirografi

Alla data del 31 marzo 2014, la Beauty Point è gravata da debiti nei confronti di creditori chirografari per Euro 31.492.362, tra cui:

(i) Euro 13.539.782 per debiti nei confronti di istituti di credito;

(ii) Euro 15.441.590 per debiti nei confronti di fornitori (per la quota imponibile);

(iii) Euro 60.120 per debiti nei confronti della società 4i;

(iv) Euro 2.261.700 per debiti intercompany;

(v) Euro 184.839 per debiti verso altre controparti (i.e. amministratori e collaboratori);

(vi) Euro 4.330 relativi a ratei passivi.

Tali creditori sono privi di particolari titoli atti a rendere qualificato e privilegiato in sede di ammissione il relativo credito.

4. Fondi per rischi e oneri

Coerentemente con il principio della prudenza, Beauty Point ha provveduto ad accantonare in appositi fondi rischi le somme connesse alle c.d. passività potenziali.
La Società ha infatti appostato uno specifico fondo volto a far fronte al debito potenziale relativo alle pretese avanzate in via giudiziale nei suoi confronti alla data

del 31 marzo 2014. Alla luce delle relazioni all'uopo redatte dai difensori costituiti nei giudizi pendenti alla data di riferimento ed in considerazione del rischio di soccombenza rappresentato in tali relazioni, la Società ritiene opportuno appostare un fondo rischi pari a complessivi Euro 2.127.708 di cui: (i) Euro 648,042 per contenziosi tributari, oggetto di transazione fiscale; (ii) Euro 1.279,666 per contenziosi con il personale, oggetto di singole transazioni effettuate con gli stessi; (iii) Euro 200,000 relativi agli sconti emessi dalla società a favore dei propri clienti relativi alla campagna pubblicitaria del dicembre 2013.

5. L'evoluzione del passivo concordatario (il fabbisogno finanziario)

Di seguito si riporta l'evoluzione del passivo concordatario di Beauty Point e quindi il fabbisogno finanziario della società:

5.1Prededuzione e costi della procedura

Si rimanda alla sezione terza per l'analisi di tale voce di costo in prededuzione della procedura.

Il totale debito in prededuzione è quindi pari ad Euro 2.384.492.

5.2 Evoluzione dei debiti privilegiati

In relazione ai creditori privilegiati, si evidenzia quanto segue:

(i) Debito per TFR: il Piano prevede l'accollo da parte dell'acquirente del TFR dei dipendenti trasferiti nei due Rami di Azienda. Il TFR dei dipendenti non trasferiti nei Rami di Azienda ammonta ad Euro 488.437.

(ii) Debiti nei confronti dei dipendenti per retribuzioni, ferie e permessi: il saldo pari ad Euro 3.078.404 include le proposte transattive con il personale dipendente in contenzioso pari a complessivi Euro 610.897.

(iii) Debiti verso enti previdenziali e verso altri fondi previdenziali: il debito verso enti previdenziali incluso nel passivo concordatario ammonta ad Euro 1.112.966, mentre il debito verso altri fondi previdenziali ammonta ad Euro 133.087.

(iv) Debiti tributari: Sulla base della proposta di transazione fiscale che verrà presentata all'Agenzia delle Entrate, (i) viene richiesta la rinuncia da parte

dell'Agenzia delle Entrate alle somme dovute a titolo di interessi e (ii) è stato incluso un accordo transattivo per il pagamento del 15% delle maggiori imposte, come dettagliato nel prosieguo, per complessivi Euro 240.615 con relativo stralcio integrale di sanzioni ed interessi. Nel dettaglio, attraverso la Transazione Fiscale, la società Beauty Point propone:

"all'Agenzia delle Entrate nonché al Concessionario della Riscossione Equitalia per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 182-ter L.F., la transazione fiscale dei tributi e relativi accessori, iscritti a ruolo e non, sopra meglio descritti, risultanti a debito di BP e/o oggetto di contenzioso alla data del 31.03.2014,

e, conseguentemente, offre

1. *il pagamento integrale sul complessivo importo delle ritenute fiscali, pari ad Euro 895.182, più sanzioni per Euro 88.775;*
2. *il pagamento integrale sul complessivo importo dell'IVA, pari ad Euro 3.072.019, più sanzioni per Euro 213.049;*
3. *il pagamento integrale sul complessivo importo IRAP, pari ad Euro 87.749, più sanzioni per Euro 8.775;*
4. *il pagamento integrale delle somme dovute a titolo di tributi locali e multe, pari ad Euro 220.634, più sanzioni per Euro 2.854;*
5. *il pagamento di spese ed aggi per la riscossione per un ammontare pari ad Euro 1.380; e*

chiede:

6. *la rinuncia integrale da parte dell'Agenzia delle Entrate alle somme dovute a titolo di interessi maturati in relazione alle imposte (ritenute fiscali, IVA ed IRAP) e tributi locali come sopra meglio specificati, per un complessivo pari ad Euro 141.749;*

nonché,

quanto alle pretese oggetto del contenzioso tributario offre:

7. *il pagamento integrale della maggiore IVA accertata relativa ai periodi di imposta 1984 e 2005 (per i quali sono pendenti i contenziosi), per un complessivo ammontare di Euro 14.539 più falcidia integrale degli interessi (sinora maturati) e delle sanzioni;*
8. *il pagamento dell'importo in linea capitale (Euro 1.315.085,00) decurtato degli importi di cui al punto 7) che precede, pari ad Euro*

1.300.546 (€1.315.085-€14.539), nella percentuale del 15%, e così per complessivi Euro 195.082, più la falcidia integrale degli interessi (sinora maturati e maturandi fino alla data di perfezionamento della presente Transazione Fiscale) e delle sanzioni;

9. *il pagamento dell'importo in linea capitale (Euro 206.625,00) nella percentuale del 15%, e così per complessivi Euro 30.994 con falcidia integrale di interessi e sanzioni, delle pretese dell'Agenzia delle Entrate relative ai rilievi contenuti nel PVC (periodi d'imposta 2009-2010-2011-2012).*

(v) Debiti con fornitori privilegiati: Il Piano include i risultati delle negoziazioni effettuate con i fornitori Barchetti Arredamenti e Kartotecnica, che hanno contribuito a ridurre di Euro 321.595 il debito concordatario (di cui Euro 149.661 compensato con crediti commerciali). Il debito nei confronti dei fornitori privilegiati partecipa quindi al fabbisogno concordatario per euro 2.936.495.

(vi) Debiti verso fornitori, quota IVA: il debito verso fornitori, per la quota IVA, al netto di quanto relativo alle compensazioni con il credito commerciale, ammonta ad Euro 3.097.929[1].

Il debito privilegiato che partecipa al fabbisogno concordatario ammonta quindi ad Euro 15.673.011.

5.3 Evoluzione dei debiti chirografari

(i) I debiti bancari aventi natura chirografaria ammontano ad Euro 13.539.782, come da tabella allegata:

[1] A tale credito secondo la più recente giurisprudenza deve essere riconosciuta natura privilegiata secondo il dettato dell'art. 2758 c.c. comma 2., che espressamente prevede che: "*eguale privilegio di rivalsa verso il cessionario ed il committente previsti dalle norme relative all'imposta sul valore aggiunto, sui beni che hanno formato oggetto della cessione o ai quali si riferisce il servizio*".
Tale articolo oggetto di numerose pronunce da parte della Cassazione, prevede che il credito abbia in astratto natura privilegiata ma poi in concreto la sua soddisfazione per intero è determinata dalla circostanza che il bene sia effettivamente rinvenuto in sede di liquidazione.
Al riguardo occorre ricordare la pronuncia della suprema corte n. 8683/2013, richiamata da Cass. 24970/2013, statuendo in tema di privilegio per IVA di rivalsa nel concordato preventivo, afferma infatti che qualora il liquidatore provi la non sussistenza del bene ceduto, anche a seguito di confusione, il credito viene degradato a chirografario, sicché, ai fini della soddisfazione del credito privilegiato, "*permane l' obbligo di accertare in concreto l'esistenza del bene ceduto*".
Nel caso che ci occupa, prevedendo che in sede di liquidazione i beni sui quali possa essere esercitato il privilegio non saranno rinvenuti, atteso che medio tempore potrebbero essere stati alienati, tali crediti verranno soddisfatti alla stregua dei creditori chirografari.

ISTITUTO BANCARIO	conto corrente	riba sbf	anticipo fornitori	anticipo POS	anticipo fatture	Debito al 31.03.14
Unicredit	1.137.316	-	2.794.086	-	-	3.931.402
Banca Intesa	757.084	-	997.696	132.075	-	1.886.855
Monte Paschi Di Siena	479.133	-	-	-	392.409	871.543
Banca Credito Cooperativo Di Formello	625.761	19.567	-	-	-	645.328
Banca Nazionale Del Lavoro	565.925	-	-	-	-	565.925
Banco Di Brescia	25.060	-	-	-	-	25.060
Banca Popolare Di Vicenza	255.463	-	-	-	-	255.463
Unipol	301.216	-	-	-	-	301.216
Credito Valtellinese	195.776	-	-	-	-	195.776
Banca Sella	119.413	-	-	-	-	119.413
Banca Etruria	162.407	-	-	-	-	162.407
Banca Popolare Di Sondrio	37.127	-	-	-	-	37.127
Veneto Banca	148.182	-	-	-	-	148.182
Cassa Di Risparmio Di Civitavecchia	32.446	-	-	-	-	32.446
Totale	4.842.308	19.567	3.791.782	132.075	392.409	9.178.141

Debiti a MLT

ISTITUTO BANCARIO	FINANZIAMENTI LUNGO TERMINE	Importo finanziato	Debito al 31.03.14
UNICREDIT	MUTUO CHIROGRAFARIO 3726036	1.000.000	461.060
BCC FORMELLO E TREVIGNANO	MUTUO CHIROGRAFARIO 7660/94	500.000	124.563
BCC FORMELLO E TREVIGNANO	MUTUO CHIROGRAFARIO 8899/72	300.000	243.237
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	MUTUO EURO VARIABILE ORDINARIO 6094354	1.000.000	375.000
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	CREDITO IN CONTO SPECIALE 18 M	905.000	834.277
BANCO DI BRESCIA	MUTUO CHIROGRAFARIO 865966	1.500.000	388.575
BANCA POPOLARE DI VICENZA	MUTUO CHIROGRAFARIO 4830687	1.000.000	749.665
UNIPOL	MUTUO CHIROGRAFARIO 6234545	1.000.000	57.201
CREDITO VALTELLINESE	MUTUO CHIROGRAFARIO 668/60376 / 13560182	600.000	443.149
BANCA SELLA	MUTUO CHIROGRAFARIO D1B1851856130	150.000	108.103
BANCA SELLA	MUTUO CHIROGRAFARIO D1B1851856131	500.000	183.743
BANCA ETRURIA	MUTUO CHIROGRAFARIO 65900	500.000	211.098
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	MUTUO CHIROGRAFARIO01047886	350.000	181.968
Totale	-	9.305.000	4.361.641

(ii) Debiti verso fornitori, quota imponibile: il debito verso fornitori, per la quota imponibile, al netto di quanto relativo alle compensazioni con il credito commerciale, ammonta ad Euro 14.928.190.

(iii) Il Piano prevede inoltre la compensazione dei debiti verso parti correlate e soci con i rispettivi crediti vantati dagli stessi per Euro 200.719.

(iv) E' stato infine considerato un depauperamento della situazione patrimoniale per il periodo aprile – settembre, per un importo stimato in Euro 1.500.000, in considerazione delle perdite sostenute dalla società nel primo trimestre del 2014, pari a circa Euro 400.000 mese, da nettare con le disponibilità liquide pari ad euro 832.578 alla data del 31 marzo 2014.

Il debito chirografario che partecipa al fabbisogno concordatario ammonta quindi ad Euro 29.183.966.

Si riporta, quindi, l'evoluzione del fabbisogno concordatario di Beauty Point, pari a compressivi Euro 47.241.468, di cui (i) Debiti in prededuzione e costi della procedura per Euro 2.384.492; (ii) Debitori privilegiati pari ad Euro 15.673.011; (iii) Debitori chirografi pari a Euro 29.183.966.

Fabbisogno concordatario di Beauty Point

Valuta: €	31Mar14A	Adj cassa	Stima di incremento del debito chiro nel Apr-Lug	Rapporti con IFIM	Accollo TFR dipendenti trasferiti	Compensazione crediti tributari	Transazione fiscale	Indennità sostitutiva del preavviso	Negoziazione con dipendenti	Transazione con locatori privilegiati	Compensaz Crediti / debiti	Costi della procedura	Fdo rischi generico + chiusura PV e costi oldCo	Totale
Debiti in prededuzione	-	-	-	-	-	-	-	400.000	-	-	-	1.169.492	815.000	2.384.492
TFR	1.081.584				(593.147)									488.437
Paghe e stipendi	1.837.745								610.897					2.448.643
Ratei per 14a mensilità, ferie e permessi	629.761													629.761
Debiti verso enti previdenziali	1.112.966													1.112.966
Debiti tributari	5.921.575						(1.095.881)							4.825.694
Debiti verso Altri Fondi previdenziali	133.087													133.087
Debiti verso fornitori privilegiati	3.258.090									(321.595)				2.936.495
Debiti verso fornitori chirografari - quota IVA	3.242.734										(144.805)			3.097.929
Totale debiti privilegiati	17.217.541	-	-	-	(593.147)	-	(1.095.881)	-	610.897	(321.595)	(144.805)	-	-	15.673.011
Totale debiti verso banche	13.539.782													13.539.782
Debiti verso fornitori chirografari - quota imponibile	15.441.590										(513.400)			14.928.190
Debiti vs 4I	60.120										(60.120)			-
Debiti Intercompany	2.261.700			(2.226.947)							(34.754)			-
Debiti verso altri	184.839										(140.598)			44.241
Ratei passivi	4.330													4.330
Fondo rischi	-	(832.578)	1.500.000											667.422
Totale debiti chirografari	31.492.362	(832.578)	1.500.000	(2.226.947)	-	-	-	-	-	-	(748.872)	-	-	29.183.966
Fondo contenziosi tributari / legali	2.127.708						(648.042)		(1.279.666)		(200.000)			0
Totale debito	50.837.611	(832.578)	1.500.000	(2.226.947)	(593.147)	-	(1.743.923)	400.000	(668.769)	(321.595)	(1.093.677)	1.169.492	815.000	47.241.468

PARTE TERZA

I costi della procedura

Ai fini della determinazione del fabbisogno concordatario, in aggiunta delle passività sopra esposte devono inoltre considerarsi gli oneri inerenti l'apertura e la gestione della procedura concorsuale, stimati in complessivi Euro 1.215.852, inclusivi di IVA, di cui Euro 46.360 già pagati dalla società.

Compenso commissario giudiziale e di eventuali consulenti della procedura (anche per la fase di vigilanza successiva all'omologazione del concordato preventivo)	Euro 366.000
Assistenza industriale, finanziaria, legale, fiscale e giuslavoristica per i professionisti nominati dalla Società per l'attività prestata nel corso della procedura di Concordato Preventivo ai sensi dell'articolo 161, VI comma e per la presente procedura di Concordato (*)	Euro 673.684
Professionista per relazione *ex* art. 161 l.fall.	Euro 176.178
Totale costi procedura	Euro 1.215.852

(*) Includono: (i) euro 296.462 per assistenza finanziaria; (ii) euro 51,114 per assistenza nella ricostruzione dei saldi patrimoniali; (iii) euro 300,551 per assistenza legale e fiscale; euro 25,557 per assistenza giuslavoristica.

E' stato inoltre appostato un fondo per indennità sostitutiva del preavviso relativo alle uscite dei dipendenti non trasferiti nei Rami di Azienda o non trasferite nei punti di vendita oggetto di negoziazione separata, pari a circa Euro 400.000, calcolato considerando gli anni di anzianità e i giorni di preavviso previsti per legge per i diversi livelli di inquadramento di singoli dipendenti non trasferiti nei Rami di Azienda.

Infine sono state prudenzialmente appostati al fondo rischi le seguenti somme:

1) euro 500.000 fondo rischi generico per coprire potenziali ulteriori passività che potrebbero sorgere nel corso della procedura concorsuale;

2) euro 215.000 per coprire gli oneri ulteriori per l'attività di gestione della società a seguito della fusione per incorporazione da parte di IFIM, fino alla chiusura della procedura concorsuale;

3) euro 100.000 per coprire le spese di trasporto e smaltimento relative alla chiusura dei punti di vendita non trasferiti nel Ramo che sarà ceduto.

Il totale debito in prededuzione è quindi pari ad Euro 2.384.492.

PARTE QUARTA

Valutazione di fattibilità del piano

1. Coerenza del piano e giudizio di ragionevolezza

Si ritiene opportuno richiamare, in apertura, le condivisibili considerazioni espresse nel documento elaborato dal IRDCEC del 6 giugno 2014 denominato "Principi di attestazione dei Piani di Risanamento".

[…] Al professionista viene pertanto demandato il compito di esprimere un giudizio sulla ragionevolezza e di conseguenza sulla possibilità che il piano medesimo ha di essere attuato con successo, considerare l'orizzonte temporale lungo il quale si snoda e come unico limite la circostanza che il documento programmatico deve apparire idoneo a consentire il risanamento dell'esposizione debitoria dell' impresa.

[…] In altri termini, ciò che viene richiesto al professionista è, quindi, un giudizio in ordine alla coerenza del piano nel suo complesso ed alla sostenibilità del medesimo in relazione sia alla compatibilità con le dinamiche del settore in cui opera l'impresa, sia con riguardo alle modalità attuative con cui l'imprenditore ritiene di poter conseguire gli obiettivi fissati nel Piano.

[…] Con profilo critico e sotto la sua responsabilità, il professionista deve esprimere le proprie valutazioni prendendo in considerazione gli elementi su cui si fonda il Piano.

Alla luce di tali rilievi, e considerati i caratteri e le peculiarità del piano di concordato sottoposto al giudizio di asseverazione, gli aspetti fondamentali della Proposta in esame sui quali lo scrivente ritiene opportuno soffermarsi ai fini della formulazione del giudizio di fattibilità, sono i seguenti:

a) la proposta della società;
b) il progetto di fusione;
c) la proposta di acquisto;
d) la transazione fiscale.

Bisogna in primo luogo sottolineare quali siano state le cause che hanno portato la Beauty Point e conseguentemente la capogruppo IFIM ad una tensione di carattere economico e patrimoniale e le azioni intraprese dagli amministratori della società per superare tale periodo:

Cause della crisi

a) La crisi globale ha iniziato ad influenzare negativamente il settore della profumeria in Italia a partire dagli esercizi 2010 e 2011, facendo rilevare un decremento di consumi del 5-6% all'anno. Inoltre, negli stessi anni il settore di riferimento ha subito delle sensibili trasformazioni derivanti dall'ingresso sul mercato di nuovi "players" come le catene di distribuzione di prodotti "private label" o le parafarmacie con un'offerta più economica e competitiva. La presenza di tali nuovi operatori ha favorito una capillarizzazione della catena distributiva, diluendo i fatturati delle aziende del settore.

b) A partire dal 2011 e soprattutto durante il 2012, la frenata dei consumi e la forte spinta concorrenziale indotte dalla crisi del mercato domestico hanno determinato effetti negativi sui ricavi del Gruppo Beauty Point con decrementi di circa il 22% sul fatturato del 2012 rispetto all'esercizio precedente.

c) Nello stesso periodo Beauty Point si è trovata a dover fronteggiare un altro problema di natura più prettamente finanziaria legato al rimborso dell'indebitamento contratto per la realizzazione degli investimenti di sviluppo della rete di punti vendita avviata in periodi precedenti alla crisi economica globale e che ha drenato la maggior parte dei flussi di cassa prodotti dalla gestione sottraendoli alle forniture di prodotti.

d) Gli eventi descritti, tra loro combinati, hanno generato un deterioramento progressivo del business con effetti "circolari", per cui la carenza di liquidità da destinare alle forniture riduceva anche la possibilità di approvvigionamento o di riassortimento e di conseguenza i volumi di vendita.

e) A tutto questo si è aggiunto l'ulteriore impatto negativo sul fatturato causato dalla chiusura dei punti vendita con marginalità negative e non più sostenibili. Tra il 2011 ed il 2013 sono stati chiusi più di 20 punti vendita.

f) Il descritto andamento del business e la conseguente tensione finanziaria hanno reso difficoltoso il rispetto degli impegni assunti in particolar modo nei confronti dei fornitori, dei numerosi locatori e degli istituti di credito.

g) A partire dalla metà del 2013, la società IFIM, controllante della Beauty Point, a causa della tensione finanziaria in cui si è venuta a trovare la sua controllata ha iniziato a non percepire i canoni di locazione relativi ai cinque immobili gestiti, alcuni in proprietà (la Sede di Formello e il punto vendita di Casal Palocco), altri detenuti in leasing (i punti vendita di via Nazionale e di via Po e l'azienda di ristorazione di via Po). Il venir meno delle uniche fonti

di reddito ha trascinato nella crisi anche la IFIM, riducendo la possibilità di far fronte ai finanziamenti gravanti sugli immobili.

Definizione di una strategia e le azioni poste in essere dagli amministratori

a) Gli amministratori, alla luce di quanto stava accadendo, hanno avviato un percorso volto alla messa in sicurezza della continuità aziendale e alla soluzione alla crisi di entrambe le società.

   Tale percorso ha visto in primo luogo l'avvio di una ricapitalizzazione tramite l'aumento di capitale per circa €1,5m nel Luglio 2013 e l'approvazione (in data 11 ottobre 2013) di un progetto di fusione per incorporazione in IFIM della Beauty Point, e una razionalizzazione del business tramite: (i) il completamento della revisione della rete di vendita con la chiusura di punti vendita non performanti, (ii) tagli sul costo del personale (e.g. ottenimento di un contratto di solidarietà) e sui costi di struttura; (iii) una gestione della cassa basata sulle priorità.

b) Non trovando soluzioni immediate alla crisi d'impresa e volendo preservare il patrimonio aziendale, gli amministratori hanno deliberato la presentazione della domanda ex art.161 L.F sesto comma riservandosi di presentare un accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. ovvero una proposta di concordato piena.

c) In data 7 novembre 2013, la Società ha depositato unitamente alla Ifim presso il Tribunale di Tivoli una domanda di concordato preventivo in bianco chiedendo il termine per la presentazione della domanda di concordato definitiva.

d) Il Tribunale di Tivoli ha concesso dapprima il termine di 120 giorni poi prorogato di altri sessanta giorni, per il deposito della domanda che veniva a scadere il 3 giugno 2014.

e) Non considerando possibile, però, garantire la prosecuzione dell'impresa senza un reale supporto esterno, gli amministratori hanno deciso di individuare un partner industriale o un acquirente per l'azienda o un ramo della stessa.

Il progetto di fusione

a) La cessione dei Rami di Azienda sarà perfezionata una volta realizzatasi la fusione per incorporazione in IFIM di Beauty Point, progetto deliberato in data 11 ottobre 2013 dall'assemblea straordinaria dei soci, il cui verbale veniva redatto dal notaio Giorgio Perrotta, iscritto nel ruolo dei distretti

notarili riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia. Essendo decorsi i termini per l'opposizione dei creditori, la fusione diventerà effettiva una volta autorizzata dal giudice. Per chiarezza di informazione, è stata eliminata dalla fusione la società Mind Up (controllata al 100% dalla IFIM).

b) L'operazione perseguiva essenzialmente una finalità di tipo economico / finanziario, oltrechè di rafforzamento patrimoniale, in ragione anche dei rapporti di credito /debito esistenti tra la IFIM e Beauty Point e relativi a finanziamenti infragruppo, come meglio spiegato in seguito.

c) Trattandosi di una fusione per incorporazione, ed in considerazione della partecipazione totalitaria delle azioni di Beauty Point da parte di IFIM, a seguito della fusione il capitale della società incorporante IFIM rimarrà invariato; inoltre si rendono applicabili le semplificazioni previste dall'art. 2505 del Codice Civile (Incorporazione di società interamente posseduta) e, pertanto, non deve procedersi alla determinazione del rapporto di cambio.

<u>Il mantenimento della continuità aziendale</u>

La scelta di perseguire la continuità aziendale anche mediante il trasferimento dell'azienda o la cessione di un ramo della stessa è stata ritenuta funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori, utile al mantenimento dei livelli occupazionali ed inoltre più conveniente rispetto alla vendita atomistica dei beni aziendali o ad un processo di liquidazione delle attività. La cessione del business in esercizio, infatti, permette la realizzazione di corrispettivi maggiori tramite la valorizzazione di attività immateriali, quali ad esempio l'avviamento.

Nel caso di un'impresa "retail", con diversi esercizi commerciali, infatti, la chiusura dei punti vendita implicherebbe, tra l'altro, la perdita dell'avviamento, danni di immagine sul marchio, la risoluzione spesso onerosa dei contratti di locazione, la vendita in blocco degli arredi a un valore prossimo allo zero (o probabilmente negativo a causa dei costi di smaltimento), la svendita "a stock" dell'magazzino (difficilmente realizzabile in una percentuale maggiore del 20%-30%) e palesi problematiche occupazionali.

La prosecuzione dell'attività con la vendita dei negozi in esercizio, invece, generalmente favorisce l'ottenimento di maggiori valori realizzativi, con conseguente incremento della soddisfazione dei creditori, in ragione della circostanza che un terzo (come è accaduto nel caso di specie) può formulare una proposta di prezzo per l'avviamento commerciale, subentrare nei contratti di

locazione, sfruttare il valore del magazzino esistente e tutelare i lavoratori, assicurando così la continuità dell'azienda.

Quanto rappresentato sopra ha determinato gli amministratori, anche tramite il supporto di advisor qualificati, a ricercare il partner adatto per la prospettata operazione di cessione di uno o più rami d'azienda.

Al fine di dare rappresentazione dell'impatto della gestione dell'impresa in continuità per il periodo fino alla data di prevedibile cessione dei Rami di Azienda (marzo 2015), il Piano fornisce una indicazione analitica dei costi e dei ricavi, nonché dei flussi finanziari attesi dalla prosecuzione di tale attività, sulla base delle informazioni disponibili alla data del presente Piano sia nel periodo antecedente all'affitto dei rami di azienda (previsto nel mese di settembre 2014) sia nel periodo che intercorre tra l'affitto dei rami la cessione degli stessi (da settembre 2014 a marzo 2015).

Conto economico prospettico Aprile 2014– Marzo 2015

		Periodo antecedente affitto dei Rami di Azienda						*Periodo di affitto dei Rami di Azienda antecedente l'Omologa*						
Valuta: €000	gen-14 - mar-14	apr-14	mag-14	giu-14	lug-14	ago-14	set-14	ott-14	nov-14	dic-14	gen-15	feb-15	mar-15	Totale apr -14 - mar-15
Ricavi totali	4.580	1.535	1.399	1.399	1.266	1.133	1.200	30	-	-	30	-	-	7.992
Costo del venduto	(2.615)	(910)	(742)	(742)	(671)	(601)	(636)	-	-	-	-	-	-	(4.301)
Primo margine	1.965	625	658	658	595	533	564	30	-	-	30	-	-	3.691
Servizi	(172)	(29)	(24)	(24)	(24)	(24)	(24)	(5)	(5)	(5)	(5)	(5)	(5)	(178)
Fitti Passivi	(1.409)	(537)	(552)	(552)	(552)	(552)	(552)	(62)	(62)	(62)	(62)	(62)	(62)	(3.665)
Personale Dipendente	(966)	(300)	(321)	(321)	(321)	(321)	(321)	(45)	(42)	(40)	(40)	(40)	(40)	(2.149)
Canoni Leasing	(399)	(133)	(129)	(129)	(129)	(129)	(129)	-	-	-	-	-	-	(777)
Altri costi operativi	(640)	(216)	(158)	(158)	(61)	(61)	(61)	-	-	-	-	-	-	(714)
EBITDA	(1.620)	(590)	(525)	(525)	(490)	(553)	(521)	(82)	(109)	(107)	(77)	(107)	(107)	(3.792)
Ammortamenti	(418)	(139)	(139)	(139)	(139)	(139)	(139)	(10)	(10)	(10)	(10)	(10)	(10)	(896)
EBIT	(2.038)	(729)	(665)	(665)	(630)	(692)	(661)	(92)	(119)	(117)	(87)	(117)	(117)	(4.688)

Stato Patrimoniale prospettico Aprile 2014– Marzo 2015

Valuta: €000	mar-14	apr-14	mag-14	giu-14	lug-14	ago-14	set-14	ott-14	nov-14	dic-14	gen-15	feb-15	mar-15
Attivo fisso	9.834	9.695	9.555	9.416	9.277	9.137	8.998	8.988	8.978	8.968	8.958	8.948	8.938
Rimanenze	6.327	6.127	5.927	5.727	5.627	5.627	5.627	4.689	3.751	2.813	1.876	938	-
Crediti verso Rami di azienda per rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	938	1.876	2.813	3.751	4.689	5.627
Crediti commerciali	1.543	1.543	1.543	1.543	1.543	1.543	1.543	1.543	1.543	1.543	1.543	1.543	1.543
Crediti infragruppo e verso Soci	3.998	3.998	3.998	3.998	3.998	3.998	3.998	3.998	3.998	3.998	3.998	3.998	3.998
Altre attività	2.843	2.843	2.843	2.843	2.843	2.843	2.843	2.843	2.843	2.843	2.843	2.843	2.843
Disponibilità liquide	833	493	217	442	632	659	317	292	232	174	153	95	37
Totale attivo circolante	15.543	15.003	14.528	14.552	14.642	14.669	14.328	14.302	14.242	14.184	14.163	14.105	14.047
Totale attivo	25.377	24.698	24.083	23.968	23.919	23.806	23.325	23.290	23.220	23.152	23.121	23.053	22.985
Debiti verso fornitori	21.942	21.942	21.942	22.442	22.972	23.502	23.632	23.632	23.632	23.632	23.632	23.632	23.632
Debiti verso banche	13.540	13.540	13.540	13.540	13.540	13.540	13.540	13.540	13.540	13.540	13.540	13.540	13.540
Debiti verso dipendenti	2.468	2.468	2.468	2.468	2.468	2.468	2.468	2.468	2.468	2.468	2.468	2.468	2.468
Debiti Intercompany	2.262	2.312	2.361	2.411	2.461	2.511	2.561	2.617	2.666	2.714	2.770	2.819	2.868
Altre passività	7.417	7.417	7.417	7.417	7.417	7.417	7.417	7.417	7.417	7.417	7.417	7.417	7.417
TFR	1.082	1.082	1.082	1.082	1.082	1.082	1.082	1.082	1.082	1.082	1.082	1.082	1.082
Fondo contenziosi tributari/legali	2.128	2.128	2.128	2.128	2.128	2.128	2.128	2.128	2.128	2.128	2.128	2.128	2.128
Totale debitoria	50.837	50.887	50.937	51.486	52.066	52.646	52.826	52.882	52.931	52.979	53.036	53.084	53.133
Patrimonio Netto	(25.460)	(26.189)	(26.853)	(27.518)	(28.148)	(28.840)	(29.501)	(29.592)	(29.711)	(29.828)	(29.914)	(30.031)	(30.148)
Totale passivo	25.377	24.698	24.083	23.968	23.919	23.806	23.325	23.290	23.220	23.152	23.121	23.053	22.985

Le assunzioni di carattere economico e finanziario alla base del Piano fino al momento dell'affitto dei Rami di Azienda:

- Flessione dei ricavi a partire dal mese di maggio 2014, con un picco negativo ad agosto 2014, prevalentemente dovuta all'effetto di stagionalità, alla minor capacità di approvvigionamento e alla chiusura di alcuni punti di vendita non inclusi nei Rami oggetto di affitto e cessione di azienda;

- Andamento dei costi operativi sostanzialmente costanti rispetto ai primi mesi dell'anno;
- Parziale smobilizzo del magazzino prodotti finiti a supporto della riduzione degli approvvigionamenti e della generazione di cassa;
- Incremento dei debiti verso i fornitori a causa della tensione finanziaria dell'azienda.

Le assunzioni di carattere economico e finanziario alla base del Piano durante il periodo di affitto dei Rami di Azienda:

- Ricavi relativi a canone di affitto trimestrale anticipato versato dall'affittuaria;
- Costi operativi necessari (personale e servizi) di c.a. Euro 45 mila – Euro 40 mila al mese;
- Fissi passivi verso la IFIM legati a contratti non trasferiti nei Rami di Azienda (Casalpalocco e Sede);
- Smobilizzo del magazzino prodotti finiti da parte dall'affittuaria.

Da tali previsioni si evince che l'azienda seppur generando perdite operative dovute sia alle tensioni finanziarie che limitano le capacità di approvvigionamento, sia ad un effetto di stagionalità, riesce a mantenere un livello positivo di cassa fino al mese di marzo 2015, in cui è prevista la data di cessione dei Rami di Azienda.

Nel Piano di concordato, inoltre, sono stati inclusi (i) fondi generici a copertura del maggior debito previsto generarsi nel periodo antecedente all'affitto del Ramo (i.d. Euro 500 mila tra i debiti privilegiati - ref. paragrafo 3.4.1, ed Euro 1.500.000 tra i debiti chirografari) e (ii) fondi generici a copertura delle spese della procedura per Euro 215.000.

Infine, si sottolinea che la prosecuzione delle attività è fondamentale per assicurare prima l'affitto e poi la vendita dei negozi in esercizio, al fine di favorire l'ottenimento dei valori realizzativi inclusi nelle offerte di acquisto ricevute e il conseguente miglior soddisfacimento della massa creditoria.

Per tale motivo lo scrivente attesta che la prosecuzione dell'attività d'impresa prevista dal Piano di Concordato Beauty Point è funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori, come richiesto dalla lettera b) comma 2 dell'art.186 bis L.F.

La negoziazione con potenziali partner o investitori

La ricerca di un partner ha portato ad intraprendere trattative con diversi players di settore sia italiani che stranieri. In particolare sono stati avviati contatti con i seguenti soggetti:

- Gruppo La Gardenia – Limoni – catene di distribuzione di prodotti di profumeria;
- Jacques Bogart – società francese, quotata alla borsa di Parigi, operante nella produzione e distribuzione di prodotti di profumeria;
- Marionnaud – catena di distribuzione di prodotti di profumeria;
- Gruppo DMO – Beauty Star – catena di distribuzione di prodotti di profumeria;
- Gruppo Gargiulo e Maiello - Idea Bellezza – catena di distribuzione di prodotti di profumeria;
- Kasanova – catena di distribuzione di prodotti per la casa.

Questi primi approcci si sono trasformati in più approfonditi confronti ed, in una vera e propria negoziazione con due soggetti in particolare: il Gruppo La Gardenia e la società francese Jaques Bogart.

Entrambi i soggetti sono arrivati a sottoscrivere una manifestazione di interesse e, di conseguenza, hanno avviato le necessarie modifiche per l'affitto ed il successivo acquisto di un ramo d'azienda.

La struttura del Gruppo, costituito principalmente da 50 punti vendita dislocati a Roma e sul territorio del Lazio, da circa 300 dipendenti e da un comparto immobiliare (di proprietà e leasing) ha richiesto un tempo più lungo rispetto a quello ipotizzato per la finalizzazione degli accordi.

Conseguentemente, ed al solo fine di valorizzare al meglio gli asset aziendali la Società ha ritenuto di presentare in data 3 giugno 2014 istanza di rinuncia alla procedura di concordato in bianco riservandosi di depositare la domanda di concordato pieno entro il mese di luglio 2014.

Con provvedimento dell'11 giugno 2014 il Tribunale ha accettato estinti i procedimenti di concordato preventivo in bianco sia di Beauty Point che di IFIM.

Successivamente le negoziazioni suddette si sono concluse con la sottoscrizione di un contratto di affitto di azienda e preliminare di vendita di due rami di azienda, con due società di nuova costituzione, come descritti nel prosieguo.

La proposta del Gruppo Limoni La Gardenia

a) La ricerca di un partner ha portato ad intraprendere trattative con diversi players di settore sia italiani che stranieri. Tali contatti sono stati seguiti da una serie di incontri e scambi di informazioni al fine di sondare il reale interesse e comprendere la fattibilità dell'operazione. L'offerta migliore per il ceto creditorio è però risultata quella del Gruppo La Gardenia, come minuziosamente descritta nel Piano Concordatario:

"*il Piano proposto dalla Società prevede in sostanza l'affitto e la successiva cessione, una volta ottenuta l'omologa del concordato, di due rami di azienda, a due società: La Gardenia o società di nuova costituzione Newco 1 (partecipata al 100% da La Gardenia) e NIYO (partecipata dalla famiglia Cerasoli, con una quota di minoranza che verrà ceduta a La Gardenia)".*

"*Il Ramo d'Azienda Beauty Point è composto dai seguenti beni, attività, passività e rapporti giuridici, nella loro consistenza e/o come risultanti dal Contratto di Affitto e Preliminare di vendita sottoscritto in data 14 luglio 2014:*

1. *tutti i contratti di locazione e i contratti di affitto d'azienda relativi ai n. 27 Punti vendita relativi al Ramo di Azienda Beauty Point;*
2. *tutti i beni e cespiti di pertinenza del Ramo d'Azienda Beauty Point necessari per l'esercizio della relativa attività di impresa, sia in proprietà che in leasing;*
3. *tutte le proprietà industriali ed intellettuali di cui è titolare o gode la Beauty Point in relazione al Ramo d'Azienda Beauty Point e necessari per lo svolgimento della relativa attività, inclusi, a titolo esemplificativo ma non limitativo, il marchio, l'insegna e il segno distintivo "Beauty Point" e sue declinazioni;*
4. *tutti i permessi di pertinenza del Rami d'Azienda Beauty Point e necessari per lo svolgimento della relativa attività;*
5. *i soli contratti di lavoro subordinato relativi ai dipendenti di pertinenza del Ramo d'Azienda Beauty Point. Sulla base dell'accordo sindacale sottoscritto in data 6 agosto 2014, i rapporti di lavoro dipendente inclusi nel Ramo sono stati determinati in 110,4 FTE, pari a circa 124 rapporti di lavoro;*
6. *l'avviamento del Ramo d'Azienda Beauty Point;*
7. *i contratti delle utenze relative ai n. 27 punti vendita inclusi nel Ramo;*
8. *i depositi cauzionali dei contratti di locazione dei 27 punti vendita;*
9. *il magazzino.*

Il Ramo d'Azienda NIYO è composto dai seguenti beni, attività, passività e rapporti giuridici, nella loro consistenza e/o come risultanti come risultanti

dal Contratto di Affitto e Preliminare di vendita sottoscritto in data 14 luglio 2014:

1. *i contratti di locazione relativi ai n. 3 punti vendita diretti ad insegna NIYO&CO;*
2. *2 contratti di franchising su 2 punti di vendita ad insegna NIYO&CO;*
3. *i contratti di leasing di IFIM relativi a n. 2 immobili, siti a Roma, rispettivamente, in Via Pò n. 128/132 e in Via Nazionale n. 50, ed utilizzati dalla Beauty Point per lo svolgimento della sua attività;*
4. *tutti i beni e cespiti di pertinenza del Ramo NIYO necessari per l'esercizio della relativa attività di impresa, sia in proprietà che in leasing, nonché i contratti di leasing relativi a beni mobili;*
5. *tutti i permessi di pertinenza del Ramo di Azienda NIYO e necessari per lo svolgimento della relativa attività;*
6. *i contratti di lavoro subordinato relativi ai dipendenti di pertinenza del Ramo d'Azienda NIYO, così come risulta dall'accordo con le organizzazioni sindacali firmato in data 6 agosto 2014 (n. 16 rapporti di lavoro);*
7. *l'avviamento dei punti vendita;*
8. *i contratti delle utenze e di assicurazione relative ai 3 punti vendita inclusi nel Ramo;*
9. *i contratti di locazione di cui è parte I.F.IM con Beauty Point relativi ai punti vendita di Via Pò n. 128/132 e Via Nazionale n.50.*

La Gardenia e NIYO Srl, una volta divenuto definitivo il decreto di omologa, acquisteranno i due Rami di Azienda precedentemente affittati.

Il corrispettivo per l'affitto del Ramo di Azienda Beauty Point resta fissato in euro 120.000.

Il corrispettivo per l'acquisto del Ramo di Azienda Beauty Point resta fissato in Euro 6.000.000 al lordo dell'accollo del debito del TFR relativo ai dipendenti addetti a tale Ramo di Azienda, pari ad Euro 550.198, alla data del 31 marzo 2014.

Il corrispettivo per l'affitto del Ramo di Azienda NIYO resta fissato ad euro 30.000.

Il corrispettivo per l'acquisto del Ramo di Azienda NIYO verrà erogato nella forma di accollo del TFR dei dipendenti inclusi nel Ramo di Azienda NIYO, che, alla data del 31 marzo 2014, risulta pari a Euro 42.929.

Inoltre La Gardenia e NIYO acquisteranno la totalità delle rimanenze di magazzino in essere in Beauty Point (sia presso i punti di vendita, sia presso il deposito centrale sito in Formello), ad un corrispettivo pari al 50% del valore contabile netto".

La NIYO S.r.l. e La Gardenia hanno poi sottoscritto un accordo di cooperazione in joint venture nell'attività di commercializzazione e vendita di prodotti private label a marchio e segno distintivo "NIYO&CO" per il prossimo triennio.

Subordinatamente al passaggio in giudicato del provvedimento di omologazione del concordato Beauty Point e del provvedimento di omologazione del concordato I.F.IM, La Gardenia erogherà a favore di NIYO un importo di Euro 900.000 a titolo di finanziamento da versarsi in conto futuro aumento capitale di NIYO, che verrà utilizzato da quest'ultima per pagare il corrispettivo per l'acquisto del Ramo d'Azienda NIYO&CO.

Al fine di rafforzare la loro cooperazione, le Parti hanno convenuto che subordinatamente (i) all'acquisto da parte di La Gardenia dei Rami d'Azienda Beauty Point e da parte di NIYO del Ramo d'Azienda NIYO ed (ii) all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni da parte delle banche finanziatrici, il finanziamento erogato da La Gardenia verrà compensato con il debito da sottoscrizione di una quota di capitale sociale di NIYO, convenzionalmente stabilita nel 20%.

La Gardenia inoltre si è resa disponibile a rilasciare nell'interesse proprio e/o di NewCo1 una garanzia - nella forma del deposito di conto corrente intestato a La Gardenia/Newco1 e vincolato da mandato irrevocabile alla banca depositaria a favore di Beauty Point dell'importo di € 2.900.000 (pari a circa 50% dell'importo netto a pagare da La Gardenia per l'acquisto del Ramo d'Azienda Beauty Point) ed un'ulteriore garanzia, nella medesima forma, a favore di NIYO ed a favore della procedura di concordato preventivo di IFIM - dell'importo di € 220.000 (pari a circa 50% dell'importo netto a pagare da NIYO per l'acquisto del Ramo d'Azienda NIYO).

Nell'accordo di collaborazione, La Gardenia e Niyo hanno poi stabilito che, dalla data di efficacia dei Contratti di Affitto, stipuleranno un contratto di fornitura fornitura di prodotti private label a marchio e segno distintivo "Niyo&Co" da Niyo a La Gardenia ed alle altre Società del Gruppo per 3 (tre) anni, in via esclusiva per l'Italia per i primi due anni, estendibile al terzo anno al raggiungimento di determinati obiettivi di vendita e con l'obbligo di acquisto di un minimo garantito da parte di La Gardenia".

La transazione fiscale

La società Beauty Point, inoltre, ha presentato in data 16 Luglio una proposta di Transazione Fiscale. La Transazione Fiscale avendo come data di riferimento, il 31.03.2014, riguarda i crediti aventi titolo e/o causa anteriore al 01.04.2014 (per tale intendendosi il periodo di maturazione del credito e non, invece, la scadenza dello stesso).

Attraverso la Transazione Fiscale, la società Beauty Point propone:

"all'Agenzia delle Entrate nonché al Concessionario della Riscossione Equitalia per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 182-ter L.F., la transazione fiscale dei tributi e relativi accessori, iscritti a ruolo e non, sopra meglio descritti, risultanti a debito di BP e/o oggetto di contenzioso alla data del 31.03.2014,

e, conseguentemente, offre

1. *il pagamento integrale sul complessivo importo delle ritenute fiscali, pari ad Euro 895.182, più sanzioni per Euro 88.775;*
2. *il pagamento integrale sul complessivo importo dell'IVA, pari ad Euro 3.072.019, più sanzioni per Euro 213.049;*
3. *il pagamento integrale sul complessivo importo IRAP, pari ad Euro 87.749, più sanzioni per Euro 8.775;*
4. *il pagamento integrale delle somme dovute a titolo di tributi locali e multe, pari ad Euro 220.634, più sanzioni per Euro 2.854;*
5. *il pagamento di spese ed aggi per la riscossione per un ammontare pari ad Euro 1.380; e*

   chiede:
6. *la rinuncia integrale da parte dell'Agenzia delle Entrate alle somme dovute a titolo di interessi maturati in relazione alle imposte (ritenute fiscali, IVA ed IRAP) e tributi locali come sopra meglio specificati, per un complessivo pari ad Euro 141.749;*

   nonché,

   quanto alle pretese oggetto del contenzioso tributario offre:
7. *il pagamento integrale della maggiore IVA accertata relativa ai periodi di imposta 1984 e 2005 (per i quali sono pendenti i contenziosi), per un complessivo ammontare di Euro 14.539 più falcidia integrale degli interessi (sinora maturati) e delle sanzioni;*
8. *il pagamento dell'importo in linea capitale (Euro 1.315.085,00) decurtato degli importi di cui al punto 7) che precede, pari ad Euro 1.300.546 (€1.315.085-€14.539), nella percentuale del 15%, e così per complessivi*

Euro 195.082, più la falcidia integrale degli interessi (sinora maturati e maturandi fino alla data di perfezionamento della presente Transazione Fiscale) e delle sanzioni;

9. *il pagamento dell'importo in linea capitale (Euro 206.625,00) nella percentuale del 15%, e così per complessivi Euro 30.994 con falcidia integrale di interessi e sanzioni, delle pretese dell'Agenzia delle Entrate relative ai rilievi contenuti nel PVC (periodi d'imposta 2009-2010-2011-2012)".*

Dal punto di vista della presente asseverazione allo stato non è possibile stabilire il grado di accoglimento della proposta di Transazione Fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate e di Equitalia: non sono infatti disponibili ne informazioni aggiuntive su eventuali consultazioni intercorse in via preliminare, ne esistono nella prassi guidelines su precedenti che possano consentire di stimare il grado di apprezzamento della proposta da parte del contribuente istante. Ogni transazione infatti ha le sue peculiarità e deve essere inquadrata e discussa con i funzionari addetti che valuteranno caso per caso.

Cionondimeno sembra potersi affermare che la proposta è chiara, completa e ben formulata contenente i diversi requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, formulando ragionevolmente il pagamento integrale di iva, ritenute e imposte scadute e riconoscendo una percentuale per quelle accertate ed in contenzioso che, peraltro, sono tuttora prevalentemente in primo grado di giudizio e quindi allo stato impronosticabili.

Si dovrà pertanto attendere l'avvio di una eventuale negoziazione con il Fisco circa la proposta di Transazione in questione verificando se ed in che termini possano essere valutate anche ipotesi compensative riguardanti le posizioni creditorie vantate dalla società tra cui quella che nasce dalla trasformazione delle imposte differite attive in crediti d'imposta. ai sensi del D.l. 201/2011, ovviamente nel presupposto che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 venga approvato.

La Relazione, quindi, si limita a valutare:

1. se i debiti siano stati correttamente identificati e quantificati; e infine
2. se, considerati tutti gli elementi disponibili alla data di redazione della presente Relazione, sulla base di una stima prudenziale, sia ragionevole ritenere che con sufficiente probabilità il concordato possa essere adempiuto nei termini esatti contemplati dalla Proposta, ossia se quanto contenuto in essa appaia con sufficiente

probabilità bastevole a coprire le spese della procedura ed i debiti come determinati e quantificati alla data di presentazione della Proposta stessa.
La corretta destinazione dei flussi finanziari, una volta effettuata la prospettata cessione dei rami di azienda, che rientra nel concordato, a favore dell'estinzione delle passività concordatarie, rappresenta un mezzo di corretta esecuzione del concordato stesso, successivamente alla sua approvazione ed omologazione.

2. Analisi di sensitività del Piano

Prima di poter esprimere un giudizio sulla ragionevolezza del Piano, sono state effettuate delle analisi di sensitività ("stress test") sul Piano concordatario, con particolare riguardo ai valori oggetto di realizzo.
Nel dettaglio, le analisi di sensitività hanno riguardato le seguenti poste:

(i) Quota residuale del Piano Concordatario della IFIM, una volta quest'ultima esdebitata, utilizzata nel Piano concordatario della Beauty Point – Ovvero analisi di sensitività sulla vendita di CasalPalocco e della sede di Formello;
(ii) Valore di realizzo dalla cessione dei diritti di ormeggio;
(iii) Incasso dei crediti commerciali della Beauty Point.
(iv) La situazione patrimoniale attesa per settembre 2014, come riportata nel Nuovo Piano Concordatario;
(v) Gli effetti delle azioni di miglioramento riportato nel Nuovo Piano Concordatario.

In relazione al punto (i), si evidenzia che nel documento di asseverazione sulla IFIM, alla quale espressamente si rimanda, veniva presentata, in apposita sezione, un'analisi di sensitività che verteva (i) sul valore di realizzo dalla vendita dell'immobile di CasalPalocco, stimato pari ad euro 2.450.000 nel Piano Concordatario IFIM e (ii) sul valore di realizzo della vendita di parte della sede di Formello, stimato in euro 5.150.000. Sulla base degli stress test effettuati, ed in considerazione del limitato tempo concesso alla procedura per incontrare la domanda di mercato (un anno dall'omologa), il prezzo che ragionevolmente poteva essere ipotizzato dalla vendita del primo immobile si attestava intorno ad euro 1.500.000, mentre dalla vendita del secondo immobile in euro 4.380.000, con una riduzione di euro 1.720.000 sul totale delle disponibilità liquide, da utilizzare nel Piano Concordatario della Beauty Point a soddisfazione dei creditori privilegiati e chirografi della stessa società.

In relazione al punto (ii) è stato analizzato e rivisto il valore riportato dalla perizia rilasciata dal dott. Giudo Matteini in data 22 maggio 2014, che attribuiva al bene in oggetto un valore di euro 290.000, ovvero allineato al costo storico del bene. Nonostante i criteri utilizzati dal perito siano assolutamente da ritenere validi e condivisibili, in considerazione del tempistiche molto stringenti concesse alla procedura per poter allocare sul mercato tale bene (un anno dalla data di omologa), applichiamo prudenzialmente un tasso di sconto del 30% sul valore di tale bene, anche tenuto conto della marcata flessione che attualmente sta soffrendo il comparto della nautica da diporto, settore che per la sua caratteristica lusoria è fra i primi a risentire dell'effetto della contrazione economica generale. Il prezzo che ragionevolmente può essere ipotizzato dalla vendita dell'immobile si attesta quindi intorno ad euro 200.000.

In relazione al punto (iii), si sottolinea che la società ha valutato l'incassabilità dei suoi crediti commerciali sulla base sia dell'anzianità del credito che sulle valutazione di recuperabilità, ricevute dai propri legali, in relazione alle partite incagliate. Sulla base di tali criteri, la società appostava un fondo svalutazione crediti pari ad euro 1.775.731. Da un'analisi approfondita delle singole partite, tuttavia, si evince che alcune di essere risultano essere antecedenti il 2012. Prudenzialmente, ai fini di tale asseverazione, consideriamo incassabili soltanto i crediti, al netto del fondo svalutazione, sorti nel periodo 2012 – 2014, ovvero pari ad euro 300.000.

In relazione al punto (iv)

Il Piano Concordatario riporta le previsioni economiche e finanziarie per il periodo aprile – settembre 2014, dalle quali si evince che l'azienda, seppur generando perdite operative dovute sia alle tensioni finanziarie che limitano le capacità di approvvigionamento, sia ad un effetto di stagionalità, riesce a mantenere un livello positivo di cassa fino al mese di settembre 2014, in cui è prevista la data di efficacia dei contratti di affitto.

In sintesi, la situazione patrimoniale attesa al 30 settembre 2014 presenta una riduzione delle rimanenze di Euro 700.000, un incremento dei debiti verso fornitori per euro 2.000.000 e una riduzione delle disponibilità liquide per circa euro 500.000, rispetto alla situazione patrimoniale al 31 marzo 2014.

Si evidenzia comunque che il Piano Concordatario prudenzialmente ipotizzava dei fondi a copertura di un maggior debito verso fornitori privilegiati per Euro 500 mila e verso fornitori chirografi per Euro 1.500 mila, in parte coperto dalle disponibilità liquide.

In sostanza, in conseguenza della riduzione attesa del magazzino, si verrebbe a generare una riduzione di disponibilità per la procedura, pari a circa euro 350.000 (50% del valore contabile delle minori rimanenze).

In relazione al punto (v)

Nel Piano Concordatario, la società presenta il potenziale impatto di una serie di azioni in corso di negoziazione / definizione poste in essere per incrementare le disponibilità finanziarie per la massa debitoria.

Tali azioni si riferiscono prevalentemente a trattative in corso o in via di definizione con alcuni locatori trattati come creditori privilegiati nel Piano di Concordato, al fine di ridurre la relativa esposizione così come riportata alla data del 31 marzo 2014.

Da quanto documentato dalla corrispondenza recentemente esibita dalla società, sulla base delle negoziazioni in corso, si potrebbe generare una riduzione del debito concordatario privilegiato pari a circa Euro 500.000.

Inoltre, la società in prosecuzione delle negoziazioni in corso ritiene verosimilmente di poter realizzare, prima dell'adunanza dei creditori, ulteriori stralci dai locatori sia sui punti di vendita che verranno trasferiti nei Rami di Azienda, che su quelli che verranno esclusi, per complessivi Euro 500.000.

Infine, viene riportato che la società sta cercando di collocare sul mercato ulteriori punti di vendita, stimando, sulla base di quanto già ottenuto a seguito della trattativa con Kasanova per la cessione dei punti vendita di Tiburtina e Marconi, di poter realizzare a favore della procedura ulteriori corrispettivi per circa Euro 500.000.

La società stima quindi di poter realizzare ulteriori disponibilità per la procedura pari a complessivi Euro 1.500.000.

Sulla base delle informazioni ricevute e dei risultati raggiunti dalla società è possibile prevedere che la società riesca a concludere le trattative in corso con i locatori, ottenendo il risultato positivo per la massa dei creditori riportato in Euro 500.000.

Non sembrano invece pienamente supportate le ulteriori azioni ipotizzate dalla società per incrementare le disponibilità liquide a favore della massa dei creditori, per le quali, prudenzialmente si stima un 30% di realizzo, ovvero pari a Euro 300.000.

Di seguito si riepilogano le analisi di sensitività e gli impatti sul totale disponibilità a disposizione dei creditori chirografari della Beauty Point:

Descrizione	Piano Concordatario Beauty Point	Analisi di sensitività	Delta
Posta eccedente del Realizzo degli attivi di IFIM	4.758.800	3.038.800	(1.720.000)
Valore di realizzo dalla cessione dei diritti di ormeggio	290.000	200.000	(90.000)
Incasso dei crediti commerciali della Beauty Point	736.264	300.000	(436.264)
Previsioni economico / finanziarie marzo – settembre 14	0	(350.000)	(350.000)
Potenziali upside	0	800.000	800.000
Totale	5.785.064	3.988.800	(1.796.264)

Sulla base delle analisi svolte si evidenzia una potenziale riduzione delle disponibilità a favore dei creditori chirografari della Beauty Point, rispetto al Piano Concordatario, di euro 1.726.264

Di conseguenza, la percentuale di soddisfo dei creditori chirografari si modificherebbe dal 6,6% prevista nel Piano Concordatario, prudenzialmente a circa 1,0%.

3. Confronto con scenario liquidatorio

La scelta di perseguire la continuità aziendale, ancorché indiretta tramite un imprenditore terzo attraverso la cessione di un ramo della stessa, è stata ritenuta funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori, utile al mantenimento dei livelli occupazionali ed inoltre più conveniente rispetto alla vendita atomistica dei beni aziendali o ad un processo di liquidazione delle attività. La cessione del business in esercizio, infatti, permetterebbe la realizzazione di corrispettivi maggiori tramite la valorizzazione di attività immateriali, quali ad esempio l'avviamento.

Nel caso di un'impresa "retail", con diversi esercizi commerciali, infatti, la chiusura dei punti vendita implicherebbe, tra l'altro, la perdita dell'avviamento, danni di immagine sul marchio, la risoluzione spesso onerosa dei contratti di locazione, la vendita in blocco degli arredi a un valore prossimo allo zero (o probabilmente negativo a causa dei costi di smaltimento), la svendita "a stock" dell'magazzino (difficilmente realizzabile in una percentuale maggiore del 20%-30%) e palesi problematiche occupazionali.

La prosecuzione dell'attività con la vendita dei negozi in esercizio, invece, generalmente favorisce l'ottenimento di maggiori valori realizzativi, con conseguente incremento della soddisfazione dei creditori, dato che un terzo potrebbe formulare una proposta di prezzo per l'avviamento commerciale, subentrare nei contratti di locazione, sfruttare il valore del magazzino esistente e tutelare i lavoratori, assicurando così la continuità dell'azienda.

Nel caso di specie, si vuol dimostrare che lo scenario liquidatorio porterebbe meno valore rispetto alla prospettata transazione con il Gruppo Limone La Gardenia:

Descrizione	Piano Concordato Preventivo	Scenario liquidatorio	Differenza
Prezzo di acquisto Rami di Azienda	5.449.753	-	(5.449.753)
Accollo TFR dei dipendenti trasferiti nei Rami di Azienda	593.147	-	(593.147)
Corrispettivo	6.042.900	-	(6.042.900)
Acquisto del magazzino	2.793.822	1.117.529	(1.676.293)
Affitto Rami D'Azienda	150.000	-	(150.000)
Totale Offerta	8.986.722	1.117.529	(7.869.193)
Vendita Immobile CasalPalocco	2.450.000	2.450.000	-
Vendita Sede di Formello	5.150.000	5.150.000	-
Vendita PV Marconi e Tiburtina	500.000	500.000	-
Vendita diritti di ormeggio	290.000	290.000	-
Altre disponibilità liquide	3.741.211	3.741.211	-
Totale	21.117.933	13.248.740	*(7.869.193)*

Si sottolinea, quindi, che nel caso di mancato accoglimento della Procedura Concorsuale, il valore a disposizione per soddisfare i creditori privilegiati e chirografari sia della IFIM che della Beauty Point sarebbe inferiore di circa euro 7.9 milioni.

Occorre inoltre evidenziare che il potenziale acquirente fa parte di un polo gestito da Leading Luxury Group, primo player del mercato italiano nonché tra i primi 5 player mondiali, con 590 negozi distribuiti capillarmente sul territorio italiano e 370

milioni di fatturato aggregato (ovvero il 53% di quote di mercato delle catene beauty italiane e il 22% del mercato nazionale), ed oltre 3.200 dipendenti.
Si sottolinea, infine, che, a rafforzare la collaborazione e le intese commerciali nel loro insieme per lo sviluppo del business sul territorio, è in corso la definizione di un accordo pluriennale di fornitura di prodotti a marchio private label da NIYO a La Gardenia, con l'impegno da parte di quest'ultima ad acquisire anche quantitativi minimi dei prodotti in questione.

4. Conclusioni

Alla luce di quanto in precedenza accennato in ordine ai limiti ed alla esatta portata del giudizio di asseverazione recato dalla presente Relazione, si ritiene opportuno segnalare che la concreta fattibilità del Piano presentato dalla BP in termini di valutazioni prognostiche **è** condizionata dalla realizzazione delle operazioni, strettamente collegate e connesse tra loro, che riepilogando sono: (a) l'effettivo incasso indiretto dalle cessione attese dell'immobile di proprietà della IFIM sito in CasalPalocco, via Filippo il Macedone, 3 e della sede di Formello, via degli Olmetti 30, nei tempi e negli importi indicati dal Piano predisposto dalla stessa società (*paragrafo Analisi di sensitività del Piano – IFIM*), e con le considerazioni di cui alla relazione di attestazione relativa alla medesima società; (b) l'effettivo incasso dalla cessione del diritto di utilizzo del posto barca situato presso la Marina di Nettuno, nei tempi indicati dal Piano ed al valore seppur cautelativamente ridotto dalle analisi di sensitività, considerando che alla data della presente relazione non sono state ancora avviate trattative con potenziali soggetti acquirenti; (c) l'effettivo incasso diretto dalla cessione a Kasanova dei due punti di vendita di cui alla manifestazione di interessi (i.d. PV di Viale Marconi e PV di Via Tiburtina), nei tempi e negli importi indicati dal Piano Concordatario di Beauty Point; (d) il rimborso delle imposte Ires ed Irap differite, considerate nel Piano Concordatario della Beauty Point come crediti d'imposta, e quindi liquidabili ai sensi del D.l. 201/2011, nel presupposto che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 venga approvato; (e) il rimborso dei crediti vantati dalla Beauty Point verso gli Istituti di Previdenza per gli anticipi erogati a favore dei dipendenti in regime di solidarietà; (f) l'esecuzione dell'atto di fusione tra le società IFIM, Beauty Point, con la conseguente elisione delle partite intercompany; (g) l'acquisto da parte del promittente acquirente dei Rami di Azienda, così come descritto nel Piano e (h) l'accoglimento della Transazione Fiscale nei termini e alle condizioni proposte dalla Beauty Point, come meglio descritto nel precedente paragrafo.

Le condizioni sopra riportate sono condizioni necessarie per la buona esecuzione del Piano al fine del soddisfacimento dei creditori delle diverse categorie nelle percentuali ad esse indicate. E' ragionevole ritenere che, nel presupposto che queste condizioni vengano a realizzarsi nei tempi e nei modi descritti, il piano possa consentire di conseguire gli obiettivi indicati nell'interesse della società e dei creditori e nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 161 comma 3 L.F..

*****

GIUDIZIO DI ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto dottor Paolo Omodeo Salè, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Roma al n. AA_001393, e nel Registro dei Revisori Legali dei Conti al n. 41714, con Decreto Ministeriale del 12 aprile 1995 pubblicato sulla G.U. n. 31 bis del 21 aprile 1995, con studio in Roma alla Via Lombardia, 40

V I S T I

- il Piano per l'ammissione alla Procedura di Concordato Preventivo predisposto dal debitore;
- i documenti allegati alla domanda di ammissione alla Procedura di Concordato Preventivo predisposta dal Debitore;
- la situazione economica e patrimoniale della Beauty Point S.p.A. alla data del 31 dicembre 2013;
- la situazione economica e patrimoniale della Beauty Point S.p.A. alla data del 31 marzo 2014;
- gli ulteriori documenti, contratti e atti richiamati.

CONSIDERATI

- le valutazioni di cui al paragrafo "Analisi di sensitività dal Piano" nella sezione QUATTRO della presente relazione;
- i limiti e le condizioni di cui al paragrafo "Conclusioni" nella sezione QUATTRO della presente relazione.

ATTESTA

la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano di Concordato nell' ambito della domanda di ammissione alla procedura di Concordato preventivo di cui agli artt. 160 e ss. L. Fall. della Beauty Point S.p.A.

Roma, 22 settembre 2014

dott. Paolo Omodeo Salè

Elenco allegati:

1) la copia dell'incarico professionale;

2) l'attestazione contabile della Beauty Point

In aggiunta a tutta la documentazione allegata al piano di concordato, che deve intendersi qui integralmente richiamata come oggetto di riscontro da parte della scrivente, sono stati consultati i seguenti documenti, da alcuni dei quali sono state estratte copie per verifiche a campione, come meglio descritto nella Relazione:

1) Estratti conto bancari della Società;

2) Partitario clienti;

3) Partitario fornitori;

4) Inventari di magazzino;

5) Visure Registro Imprese;

6) Mastri analitici;

7) Piano dei conti di contabilità generale.